

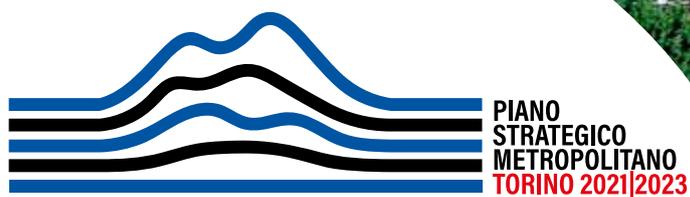
# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

## PSM 2021/2023 PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA



Nuovo campus al  
Barocchio- Grugliasco



L'agenda  
metropolitana  
per lo sviluppo  
sostenibile



Antenna Europa  
anche a Condove

## PRIMO PIANO

Parte della consultazione dei territori sul Piano strategico metropolitano '21-'23.....	3
Al Newton di Chivasso sopralluogo di Città metropolitana.....	5
L'Istituto Curie-Vittorini e il futuro dell'area del Barocchio.....	6

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Città metropolitana di Torino avvia la sua Agenda per lo sviluppo sostenibile.....	7
Pums: ripartono gli incontri.....	8
Ad Avigliana il Festival per lo sviluppo sostenibile.....	9
Regole uniformi per gli operatori della mobilità in sharing nei Comuni.....	10
Contrasto dell'omofobia: una riflessione condivisa sulla proposta di legge.....	11
Femminicidi: sul territorio metropolitano c'è una rete di aiuto per gli uomini violenti.....	12
Attivato lo sportello contro il sovraindebitamento.....	13
Eppur mi muovo: mobilità ai tempi del Covid19.....	13

Dal primo ottobre il semaforo antismog riporta i limiti alla circolazione.....	14
Sì o no ai taxisti di Borgaro e Piosasco nel sistema dell'area metropolitana?.....	17
Progetto Life WolfAlps Eu: volontari per monitorare la collina di Torino e Asti.....	20
Magiclandscapes: come valorizzare le infrastrutture verdi.....	22
A Expocasa per scoprire la casa sicura e green del futuro.....	24
La storia si incontra ad Alpette.....	25
Onoriamo una promessa fatta a Franco Berlanda nel 2015.....	26
Storie metropolitane: il conte Provana di Leini.....	27
Antenna Europa anche a Condove, realtà da sempre legata ai valori europei.....	28
Lanzo e Rivara ospitano gli incontri del progetto Territori di valore.....	29
<b>BIBLIOTECA</b>	
Gli archivi Combetti e Freylinò di Buttigliera.....	31

## VIABILITÀ

Ponte di Quincinetto: controlli trimestrali della Città metropolitana in via transitoria.....	33
---	----

## EVENTI

Organalia a Pavone Canavese e a Volpiano.....	34
Alla scoperta delle dimore storiche di Torino e provincia.....	36
Un seminario nazionale di gnomonica ad Ala di Stura.....	41
Al via la terza edizione di Colline Cultura Photo Festival.....	42
A Giaveno novità e tradizione per il Fungo in festa.....	43
Shimano Italian Bike Test.....	47

## TORINOSCIENZA

In partenza l'ottava edizione del Festival dell'innovazione e della scienza.....	48
--	----

# #inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su [www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana)

Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di **Ilaria De Giorgi** di Torino:

*"Dal Monte dei Cappuccini, Torino"*.

# Parte la consultazione dei territori sul Piano strategico metropolitano '21-'23

**M**ercoledì 7 ottobre alle 17 è in programma il primo di una serie di incontri territoriali online che figurano tra le fasi salienti dell'elaborazione del nuovo Piano strategico metropolitano 2021-2023, per redigere il quale la Città metropolitana si avvale del supporto tecnico del Politecnico di Torino e della Fondazione Links. Le attività di coinvolgimento del territorio e della popolazione comprendono:

- incontri territoriali online, il primo dei quali è appunto in programma il 7 ottobre, con la partecipazione della sindaca metropolitana Chiara Appendino. Seguiranno altri 11 incontri rivolti alle Zone omogenee

nella seconda metà di ottobre e un incontro conclusivo per la restituzione dei risultati all'inizio del 2021:

- interviste in profondità a oltre settanta testimoni privilegiati
- questionario online rivolto a sindaci, stakeholder e cittadini, somministrato a partire dai primi di ottobre
- focus group tematici a partire dal mese di novembre.

Per divulgare i contenuti che saranno oggetto della consultazione verrà aggiornata la sezione del sito Internet [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) dedicata al Piano strategico metropolitano, in cui sarà inserito il questionario.

## COS'È IL PSM E A COSA SERVE

Tra le funzioni che la legge 56 del 2014 attribuisce alle Città metropolitane vi è la "cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano", a cui corrisponde la funzione fondamentale di "adozione e aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza" (articolo 1 comma 44 della Legge 56 del 7





aprile 2014). Il Piano strategico metropolitano è dunque l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano. Definisce gli obiettivi generali, set-

toriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana e individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambien-

tale, richiamati dall'articolo 7 dello Statuto metropolitano. Il Piano ha durata triennale, è formato e adottato dal Consiglio metropolitano, una volta acquisito il parere dell'assemblea dei sindaci delle Zone omogenee e della Conferenza metropolitana e sentite le realtà sociali. Viene aggiornato annualmente. Il piano 2018-2020 attualmente in vigore è stato approvato con una delibera del Consiglio metropolitano del 16 maggio 2018. Il 18 maggio di quest'anno il Consiglio ha approvato le linee di indirizzo per la formazione del nuovo Piano 2021-2023, che sarà il risultato di un percorso partecipativo in cui è prevista la consultazione e il coinvolgimento delle istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e più in generale di tutti i cittadini interessati.

*Michele Fassinotti*



I LINK PER PARTECIPARE AGLI INCONTRI SARANNO PUBBLICATI SUL SITO INTERNET DELLA CITTÀ METROPOLITANA ALLA PAGINA [HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/SVILUPPO-ECONOMICO/PIANO-STRATEGICO](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/SVILUPPO-ECONOMICO/PIANO-STRATEGICO)

IL QUESTIONARIO SARÀ CONSULTABILE ALLA PAGINA [WWW.PROVINCIA.TORINO.GOV.IT/SONDAGGI/INDEX.PHP?SID=88581&LANG=IT](http://WWW.PROVINCIA.TORINO.GOV.IT/SONDAGGI/INDEX.PHP?SID=88581&LANG=IT)

# Al Newton di Chivasso sopralluogo di Città metropolitana

*Seconda tappa al Curie-Vittorini di Grugliasco con il progetto di un nuovo polo*

**S**ono cominciate dal liceo Newton di Chivasso i sopralluoghi che tecnici ed amministratori pubblici di Città metropolitana di Torino stanno compiendo all'indomani dell'avvio delle lezioni del nuovo anno scolastico 2020/2021. Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e la consigliera delegata all'istruzione Barbara Azzarà hanno incontrato il sindaco del Comune di Chivasso Claudio Castello e il dirigente scolastico Dorian Felletti per fare il punto sui lavori di edilizia scolastica per la ristrutturazione e il risanamento conservativo di 18 aule, ora tutte agibili e attrezzate con i nuovi banchi acquistati dalla Città metropolitana, e del laboratorio di fisica, lavori avviati dalla Città metropolitana nel mese di giugno e che si stanno concludendo. Valutata anche l'opportunità di utilizzare per le esigenze del Newton una struttura prefabbricata di proprietà del Comune di Chivasso, che sarà ristrutturata e adattata alle necessità della scuola a cura della Città metropolitana.

I sopralluoghi proseguono nei prossimi giorni in altre scuole superiori di Grugliasco, Pianezza e Giaveno.

*Carla Gatti*



# L'Istituto Curie-Vittorini e il futuro dell'area del Barocchio

**U**n campus per 5mila studenti delle scuole medie superiori, un polo scolastico di eccellenza con tre istituti dotati di strutture comuni come palestre, auditorium e spazi per mostre in un'area di 200mila metri quadri. È quanto prevede il progetto della Città metropolitana di Torino per l'area scolastica del Barocchio, dove è già presente l'IIS Curie-Vittorini e

dove in futuro troverà una nuova e modernissima sede il Liceo artistico Cottini e un altro Istituto tecnico. Se n'è discusso mercoledì 30 settembre durante un sopralluogo, presente la consigliera metropolitana con delega all'istruzione Barbara Azzarà, i presidi del Curie-Vittorini e del Cottini e tecnici e funzionari della Città metropolitana. L'intervento sarà finanziato con le risorse del Recovery fund:

si prevede un costo intorno ai 70 milioni di euro. Il progetto di fattibilità potrebbe essere pronto per il prossimo aprile: il vecchio Curie, oggi in stato di abbandono, sarà abbattuto e al suo posto sarà costruito l'edificio che ospiterà il nuovo Cottini e l'Istituto tecnico, per un totale di 80-100 classi; in un'area centrale rispetto alle tre scuole sarà edificata la zona dei servizi comuni, che ospiterà



anche una foresteria destinata all'area sportiva che sorgerà nei grandi spazi all'aperto di cui dispone l'ex Barocchio.

“Abbiamo programmato una serie di sopralluoghi in vari istituti superiori di Torino e provincia” spiega la consigliera Azzarà “per verificare i lavori fatti in questi ultimi tre mesi allo scopo di fronteggiare le emergenze causate dalla pandemia e per fare un discorso ad ampio raggio sul futuro delle scuole, con l'intento di rendere il nostro territorio all'altezza delle sue aspirazioni.

*Cesare Bellocchio*

# La Città metropolitana di Torino avvia la sua Agenda per lo sviluppo sostenibile

**I**n Italia tutte le 14 Città metropolitane sono impegnate nella realizzazione delle loro Agende per lo sviluppo sostenibile con il sostegno del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare. Dopo la Carta di Bologna per l'ambiente, sottoscritta dai Sindaci metropolitani nel giugno 2017, si tratta di un ulteriore impegno per la territorializzazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'intero Paese. Anche la Città metropolitana di Torino è pronta a far partire la propria Agenda territoriale per lo sviluppo sostenibile e il percorso è stato illustrato il 1° ottobre, durante l'evento online curato da AsviS, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile che riunisce oltre 270 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile con l'obiettivo di far crescere nella società ita-



liana la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile.

L'evento è stato seguito sul sito del Festival sviluppo sostenibile e sulla pagina Facebook dell'ASviS con interventi e tavole rotonde di amministratori metropolitani che sono intervenuti da tutta Italia: nella sessione del pomeriggio le Città metropolitane di Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Roma Capitale, Reggio

Calabria, Torino e Venezia, hanno presentato i progetti delle rispettive Agende per favorire localmente la creazione di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, grazie anche all'orientamento dei modelli di produzione e di consumo.

“La nostra agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile” sottolinea la consigliera di Città metropolitana di Torino delegata all'Ambiente Barbara Azzarà “nasce nel contesto della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, lo strumento operativo utilizzato dalla Regione Piemonte per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030: le Città metropolitane rappresentano quel livello intermedio che, per dimensioni ed estensione, possono ben sperimentare un coinvolgimento che tenga conto dei bisogni dei cittadini e renda concreta la ricaduta a livello locale di quanto previsto dagli ambiziosi obiettivi”.

*Carlo Prandi*

AGENDA  
METROPOLITANA  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

INFO SU [HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/AGENDA\\_SVILUPPO\\_SOSTENIBILE/](http://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/AGENDA_SVILUPPO_SOSTENIBILE/)

# Pums: ripartono gli incontri

**L**a Città metropolitana di Torino dopo il lungo periodo di lockdown riavvia la progettazione partecipata del Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile. Venerdì 9 ottobre (ore 10/13) nella nostra sede di corso Inghilterra al 15esimo piano un evento in presenza consentirà di confrontarsi anche con Regione Piemonte sul tema della conoscenza del territorio: una fase di lavoro finalizzata a verificare se la fotografia di quadrante, costruita sulla

base dei dati socio-economici, territoriali e di mobilità disponibili, corrisponde alla percezione che i diversi attori locali hanno del territorio.

I partecipanti concorreranno a completare il quadro di quanto già programmato al 2030 in materia di trasporti ed anche di grandi generatori di traffico previsti.

Saranno presenti per la Regione Piemonte l'assessore ai trasporti Marco Gabusi e per la Città metropolitana il vicesindaco Marco Marocco e consigliere delegato ai trasporti



Dimitri De Vita insieme ad amministratori, tecnici e vari stakeholder in collegamento video.

Intanto, dalla seconda metà ottobre riprenderanno anche gli incontri di progettazione partecipata del Piano urbano della mobilità sostenibile, suddivisi per zona omogenea o raggruppamento di zone con lo scopo di raccogliere le proposte di azioni da realizzare.

*c.ga.*



La riflessione del **9 ottobre** in sede a Torino rientrerà anche tra le azioni di progettazione partecipata dei Piani regionali di settore e Piano regionale per la Mobilità delle Persone (PrMoP) e Piano regionale della Logistica (PrLog) a cura di Regione Piemonte

**Più info su**

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/mobilita-trasporti/pianificazione-della-mobilita-dei-trasporti/prmop-prlog-processo-partecipato>

# Ad Avigliana il Festival per lo sviluppo sostenibile

**S**abato 26 e domenica 27 settembre nel parco Alveare verde di Avigliana si sono svolte molte attività nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile, un'occasione per la Città metropolitana di Torino, presente con uno stand presidiato dalle Gev - Guardie ecologiche volontarie e da personale dell'ente, di informare su tematiche ambientali. Il Festival per lo sviluppo sostenibile, che prosegue fino all'8 ottobre, è la più grande iniziativa italiana nata per sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, e realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 dell'Onu e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

*Anna Randone*



PER INFORMAZIONI  
[HTTPS://FESTIVALSVILUPPOSOSTENIBILE.IT/2020](https://festivalviluppotosostenibile.it/2020)

# Regole uniformi per gli operatori della mobilità in sharing nei Comuni

**L**a Città metropolitana di Torino ha pubblicato un avviso pubblico per individuare gli operatori interessati a fornire servizi di micromobilità (biciclette tradizionali e a pedalata assistita, scooter e monopattini elettrici), ai comuni del territorio metropolitano.

L'obiettivo è quello di mettere in contatto gli operatori dei servizi di microsharing con i Comuni, fornendo un servizio che sia uniforme, in termini di qualità e degli obiettivi di sostenibilità, su tutto il territorio metropolitano. Sarà infatti anche costituito un tavolo di lavoro fra Città metropolitana, Agenzia per la mobilità piemontese e gli operatori interessati per monitorare il servizio e migliorarlo.

“La Città metropolitana è impegnata a sviluppare politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico, di miglioramento della qualità dell'aria, di inclusione delle aree più periferiche e per il decongestionamento del traffico e dello spazio pubblico” spiega il consigliere delegato alla pianificazione strategica Dimitri De Vita “Certamente in quest'ottica i servizi di micromobilità sono un tassello fondamentale, sia per i grandi comuni che per quelli più piccoli, per i quali costituiscono anche strumenti di sviluppo turistico. Per questo il servizio deve fornire garanzie di qualità omogenee su tutto il territorio: la creazione di una sorta di 'albo' degli operatori interessati consente di in-



crociare meglio la domanda e l'offerta e di mantenere alto lo standard qualitativo e aderente alle necessità del territorio” L'avviso infatti specifica i requisiti degli operatori che possono aderire, le caratteristiche dei mezzi e del servizio offerto, le condizioni vincolanti.

*Alessandra Vindrola*



IL TESTO COMPLETO È PUBBLICATO QUI:

[HTTPS://TRASPARENZA.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/ATTI-DELLE-AMMINISTRAZIONI-AGGIUDICATRICI-E-DEGLI-ENTI-AGGIUDICATORI-DISTINTAMENTE-PER-OGNI-PROCEDURA?P\\_P\\_AUTH=FEG5MGJF&P\\_P\\_ID=20&P\\_P\\_LIFECYCLE=0&P\\_P\\_STATE=NORMAL&P\\_P\\_MODE=VIEW&P\\_P\\_COL\\_ID=COLUMN-3&P\\_P\\_COL\\_POS=2&P\\_P\\_COL\\_COUNT=3&\\_20\\_ENTRYEND=120&\\_20\\_DISPLAYSTYLE=ICON&\\_20\\_VIEWENTRIES=0&\\_20\\_VIEWENTRIESPAGE=1&\\_20\\_VIEWFOLDERS=0&\\_20\\_FOLDERSTART=0&\\_20\\_FOLDEREND=20&\\_20\\_ENTRYSTART=100&\\_20\\_FOLDERID=25908639#P\\_P\\_ID\\_20](https://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-distintamente-per-ogni-procedura?p_p_auth=FEG5MGJF&p_p_id=20&p_p_lifecycle=0&p_p_state=NORMAL&p_p_mode=VIEW&p_p_col_id=COLUMN-3&p_p_col_pos=2&p_p_col_count=3&_20_ENTRYEND=120&_20_DISPLAYSTYLE=ICON&_20_VIEWENTRIES=0&_20_VIEWENTRIESPAGE=1&_20_VIEWFOLDERS=0&_20_FOLDERSTART=0&_20_FOLDEREND=20&_20_ENTRYSTART=100&_20_FOLDERID=25908639#p_p_id_20)

# Contrasto dell'omofobia: una riflessione condivisa sulla proposta di legge

*Il vicesindaco Marocco ne discuterà in IV Commissione*

**A**ccrescere il contrasto all'omofobia e il rispetto per l'identità di genere è uno degli aspetti innovativi delle modifiche al disegno di legge 205\1993 in discussione Parlamento, che propone un approccio integrato al fenomeno delle discriminazioni e violenze tenendo conto dell'identità sessuale della persona nelle sue varie componenti (sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere). La rete Ready (Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), che attualmente conta 172 partner, nata a Torino nel 2006, ha proposto agli enti che la compongono - fra cui la Città metropolitana - a



condividere e promuovere un ordine del giorno che sollecita "il legislatore ad adeguarsi alla risoluzione del Parlamento Europeo del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia in Europa", a trasmettere l'atto al presidente della Camera dei deputati, alla presidente del Senato della Repubblica, alla Commissione pari opportunità dell'Anci e a promuovere azioni, nelle opportune sedi, volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità delle persone Lgbt.

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, che ha le deleghe alle politiche sociali, ha messo a punto un documento in linea che riprende le te-

matiche dell'ordine del giorno proposto da Ready e lo porterà nelle prossime settimane in discussione in IV Commissione. "La Città metropolitana di Torino ha all'attivo numerose iniziative a contrasto di tutte le discriminazioni, del rispetto delle pari opportunità e mette in atto numerose iniziative in opposizione alle violenze perpetrate in nome delle differenze di genere, di sesso, di orientamento sessuale ma anche di razza o di orientamento religioso" spiega il vicesindaco Marco Marocco. "Anche sul tema Lgbt si impone una riflessione condivisa su quali politiche mettere in atto a tutela delle persone".

*a.vi.*

# Femminicidi: sul territorio metropolitano c'è una rete di aiuto per gli uomini violenti

**P**reoccupa l'ondata di violenze familiari, culminata in questi ultimissimi giorni con l'uccisione di una donna da parte del marito che si è poi sparato e prima con l'infanticidio\suicidio a Rivara. Il lungo periodo di lockdown dovuto al Coronavirus, la difficile situazione economica e il clima di preoccupazione generale hanno sicuramente pesato e aggravato molte situazioni già precarie sia dal punto di vista psicologico che relazionale. Il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco, che ha le deleghe alle politiche so-

ciali, richiama a fronte di questi atti gravissimi i numerosi strumenti messi in campo a contrasto della violenza familiare: "Da tempo la Città metropolitana lavora al contrasto delle violenze di genere e in particolare sostenendo e promuovendo l'attività del Tavolo "maltrattanti", cioè un'ampia rete di istituzioni e associazioni che lavora insieme a partire dal 2011 per progetti di presa in carico di chi agisce la violenza e non solo di chi la subisce. Se nei primissimi anni sul territorio c'erano solo un paio di associazioni che affrontavano il problema degli uomini

violenti, oggi, grazie al finanziamento regionale che ci ha permesso di costituire la Rete Azione cambiamento, sul territorio vi è una rete di sportelli d'ascolto del disagio maschile, in gran parte gratuiti, che possono offrire consulenze legali, socioeducative, psicologiche. È importante che queste opportunità siano conosciute, nessuno deve sentirsi solo, perché il superamento di tutte le logiche della violenza può avvenire solo con un cambio di passo della mentalità e della cultura".

*a.vi.*



PER APPROFONDIRE:

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/POLITICHE-SOCIALI/PARI-OPPORTUNITA/AZIONI-CONTRASTO-VIOLENZA-GENERE](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/pari-opportunita/azioni-contrasto-violenza-genere)

# Attivato lo sportello contro il sovraindebitamento

**A Torino ogni giovedì nella nostra sede**

**H**a preso il via giovedì 24 settembre nella nostra sede di corso Inghilterra a Torino l'attività dello sportello contro il sovraindebitamento.

Nessuna cerimonia di avvio, ma un semplice incontro tra il vicesindaco di Città metropolitana di Torino Marco Marocco con Luigi Spada, referente dell'Organismo di composizione della crisi "La Rinascita degli Onesti" e l'avvocato Gianni Puddu oltre ai colleghi del nostro Ente Monica Taarchi e Diego Lopomo della Direzione politiche sociali.

Lo sportello nasce dalla convenzione, firmata tra Città metropolitana e il Comune di Villastellone, per estendere nel capoluogo l'attività dell'organismo "La Rinascita degli Onesti" che ha lo scopo di sostenere e tutelare i consumatori, le piccole e medie imprese, i commercianti, gli artigiani, i professionisti, gli imprenditori agricoli e gli enti privati non commerciali, nella gestione della crisi da sovraindebitamento.



Come gestori della crisi sono individuati professionisti dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Torino e dell'Ordine degli avvocati di Torino.

*c.ga.*

LO SPORTELLO RICEVE SU APPUNTAMENTO OGNI GIOVEDÌ DALLE 9 ALLE 13  
EMAIL: SOVRAINDEBITAMENTO@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT  
TELEFONO: 011 861.6029 AL 2° PIANO DELLA SEDE DI TORINO IN CORSO INGHILTERRA N. 7

## Eppur mi muovo: mobilità ai tempi del Covid19

**I**n una città universitaria come Torino oltre 100.000 persone raggiungono le sedi degli Atenei per studiare o lavorare. Quanto e come prevede di muoversi la comunità universitaria ai tempi di Covid19? Quali le differenze con il resto del paese?

Giovedì 8 ottobre h 17.30 diretta webex e facebook con UniTogo il Green Office di Ateneo che presenta in anteprima assoluta i risultati dell'indagine nazionale sulla mobilità casa-università promossa dalla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile e patrocinata dalla Crui.

Il programma prevede interventi di Alberto Rainoldi vicerettore per il welfare, la sostenibilità e lo sport dell'Università di Torino; Andrea

Scagni referente del Gruppo di lavoro Mobilità del Green Office di Ateneo; Sandro Petruzzi mobility manager dell'Università di Torino; Bruno Dalla Chiara mobility manager del Politecnico di Torino; Miriam Pirra Politecnico di Torino; Roberto Bertasio mobility manager del Comune di Torino; Giannicola Marengo Dirigente del dipartimento Territorio, edilizia e viabilità della Città metropolitana di Torino; Massimo Isaia mobility manager della Regione

Piemonte; Roberto Mezzalama Torino Respira e Assemblea Popolare; Carlo Salone dipartimento Interateneo di scienze, progetto e politiche del territorio.

*c.ga.*



# Dal primo ottobre il semaforo antismog riporta i limiti alla circolazione

**Azzarà: "Mantenuto il principio di salvaguardare la salute dei cittadini"**

**D**opo la delibera approvata dalla Giunta regionale, anche la Città metropolitana di Torino ha adottato lunedì scorso il decreto a firma della consigliera metropolitana con delega all'ambiente Barbara Azzarà, che comprende l'ordinanza tipo sui blocchi del traffico che verrà utilizzata dalle amministrazioni comunali a partire dal primo di ottobre.

Rientrano negli obblighi previsti dal Protocollo padano, oltre a Torino, i comuni di Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Carmagnola, Caselle Torinese, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leini, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli,

San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano, dove i sindaci inviteranno tutta la popolazione a utilizzare il meno possibile l'auto per la mobilità urbana e a privilegiare l'uso di altri mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. Quest'anno, a seguito delle valutazioni sullo stato della qualità dell'aria condotte da Arpa Piemonte, si sono aggiunti i comuni di Cambiano, La Loggia, Santena e Trofarello.

È stato definito lo schema dei blocchi strutturali del traffico che scatteranno in situazioni di emergenza in coerenza con le indicazioni regionali e con i provvedimenti adottati negli anni passati. Le misure adottate, a causa dei significativi su-

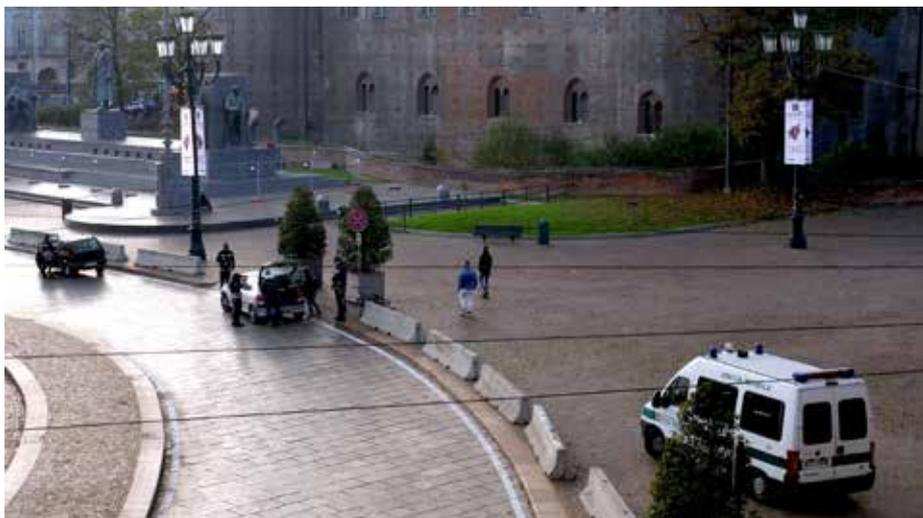
peramenti dei valori limite di qualità dell'aria nel territorio metropolitano, risultano in alcuni casi più restrittive rispetto a quanto previsto nell'Accordo padano.

Viene confermato il percorso di limitazione progressiva dei veicoli più inquinanti. A partire dal 1 ottobre 2020 dunque, oltre a tutti i veicoli Euro 0 diesel, benzina, metano e gpl e Euro 1 diesel, già bloccati l'anno scorso, saranno fermi 7 giorni su 7 e h 24 anche tutti i veicoli diesel Euro 2 diesel. I ciclomotori e i motocicli Euro 0 continueranno a essere bloccati 7 giorni su 7 e h 24 nei 6 mesi del periodo invernale.

Le auto e i veicoli adibiti al trasporto merci diesel Euro 3 saranno invece fermi nei giorni feriali dalle 8 alle 19 nel solo periodo invernale. Il blocco dei veicoli diesel Euro 4, che sarebbe dovuto scattare con le stesse modalità dal 1° ottobre 2020, è stato posticipato su indicazione delle regioni del bacino padano, al 1° gennaio 2021 per consentire di modulare la mobilità dei cittadini in questo periodo di ridotta capacità del trasporto pubblico ai fini di contenere l'infezione da Covid-19.

Per contrastare il perdurare dei valori limite di superamento degli inquinanti in aria ambiente sono state invece potenziate, secondo le indicazioni di Regione Piemonte, le misure temporanee regolate dal semaforo antismog.





Nelle situazioni di allerta di I livello (arancio) è stata estesa la limitazione della circolazione agli autoveicoli diesel fino alla categoria Euro 5 e benzina Euro 1 dalle 8 alle 19, i veicoli adibiti al trasporto merci diesel fino alla categoria euro 4 saranno fermi dalle 8 alle 19 nelle giornate dal lunedì al venerdì e dalle 8,30 alle 14 e dalle 16 alle 19 nelle giornate di sabato e festive.

Nelle situazioni di allerta di II° livello (rosso) verranno fermati anche i veicoli adibiti al trasporto merci diesel Euro 5 e benzina Euro 1 dalle 8,30 alle 14 e dalle 16 alle 19 sia nei giorni feriali che festivi.

In caso di allerta di III livello (viola) si fermeranno tutti i veicoli diesel fino a Euro 5 e benzina Euro 1 dalle 7 alle 20.

Sono state prorogate le deroghe per i veicoli diesel Euro 3 e 4 condotti da persone il cui Isee del relativo nucleo familiare è inferiore alla soglia di 14mila euro, da lavoratori turnisti o che stanno rispondendo a chiamata in reperibilità e per i veicoli al servizio delle manifestazioni regolarmente auto-

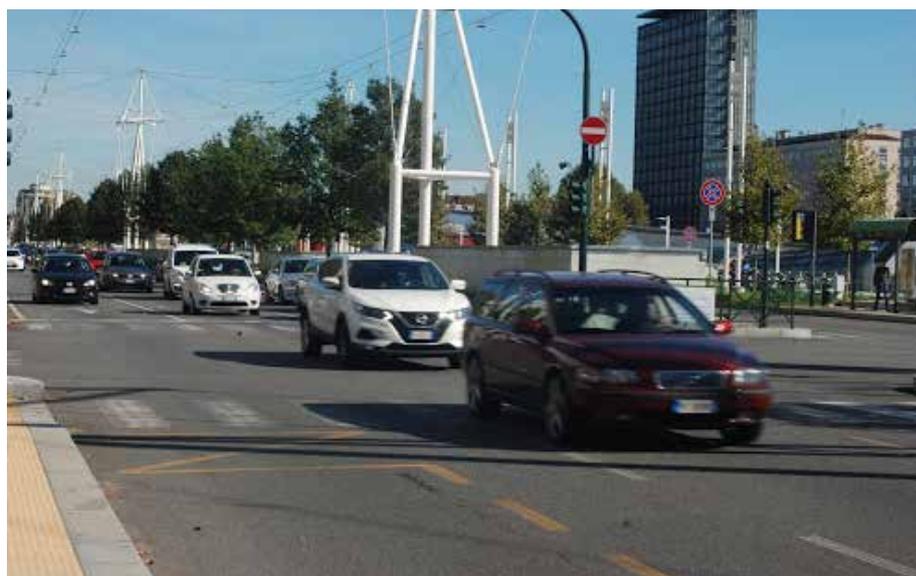
rizzate e condotti da operatori economici che accedono o escono dai posteggi dei mercati settimanali o delle fiere. Le deroghe saranno valide fino al 31 dicembre 2020 per i veicoli diesel Euro 3 e fino al 1° gennaio 2021 per i veicoli diesel Euro 4. Per i veicoli Euro 5 interessati dalle limitazioni temporanee le deroghe in questione non hanno scadenza.

Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento rimane l'obbligo di utilizzare nei generatori di calore di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW pellets certificati conformi alla

classe A1 della norma Uni En Iso 17225-2 e il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) con prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 3 stelle in base alla classificazione ambientale introdotta dal decreto attuativo dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e 4 stelle in caso di allerta di I livello o superiore.

“Ringrazio i sindaci del Tavolo metropolitano” ha commentato la consigliera con delega all'Ambiente della Città metropolitana di Torino, Barbara Azzarà “che anche in questo frangente hanno mantenuto fermo il principio di salvaguardare la salute dei cittadini dell'area metropolitana, senza vanificare gli sforzi di questi anni e al contempo sono riusciti a tenere in conto la situazione straordinaria ed emergenziale che stiamo vivendo”.

*c.pr.*



TUTTE LE INFORMAZIONI DI DETTAGLIO SARANNO DISPONIBILI NEI PROSSIMI GIORNI SUL SITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO ALLA PAGINA [HTTP://WWW.CITTAEMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/QUALITA-ARIA/BLOCCHI-TRAFFICO](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/qualita-aria/blocchi-traffico)

# PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON #PALAZZOCISTERNA

#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA



# Sì o no ai taxisti di Borgaro e Piossasco nel sistema dell'area metropolitana?

**G**iovedì 24 settembre la richiesta dei taxisti di Borgaro e di Piossasco di poter operare nell'ambito dell'area metropolitana torinese è stata affrontata dalla III Commissione del Consiglio metropolitano nel corso di un'audizione online. La Commissione, presieduta dal consigliere Mauro Carena del gruppo "Città di città", ha ascoltato le ragioni dei rappresentanti dei taxisti piossascresi e borgaresi, Patrizio Grasso e Michele Cocola, dei componenti della Commissione consultiva taxi Area metropolitana torinese, dei sindaci di Borgaro e di Piossasco, Claudio Gambino e Pasquale Giuliano.

Secondo le organizzazioni sindacali che difendono gli interessi dei taxisti torinesi, nel capoluogo operano ormai troppe vetture, circa 1500, un numero a suo tempo tarato su di una popolazione che è diminuita negli ultimi anni. Il calo delle presenze turistiche ha ulteriormente aggravato la situazione. I taxisti di Comuni che a

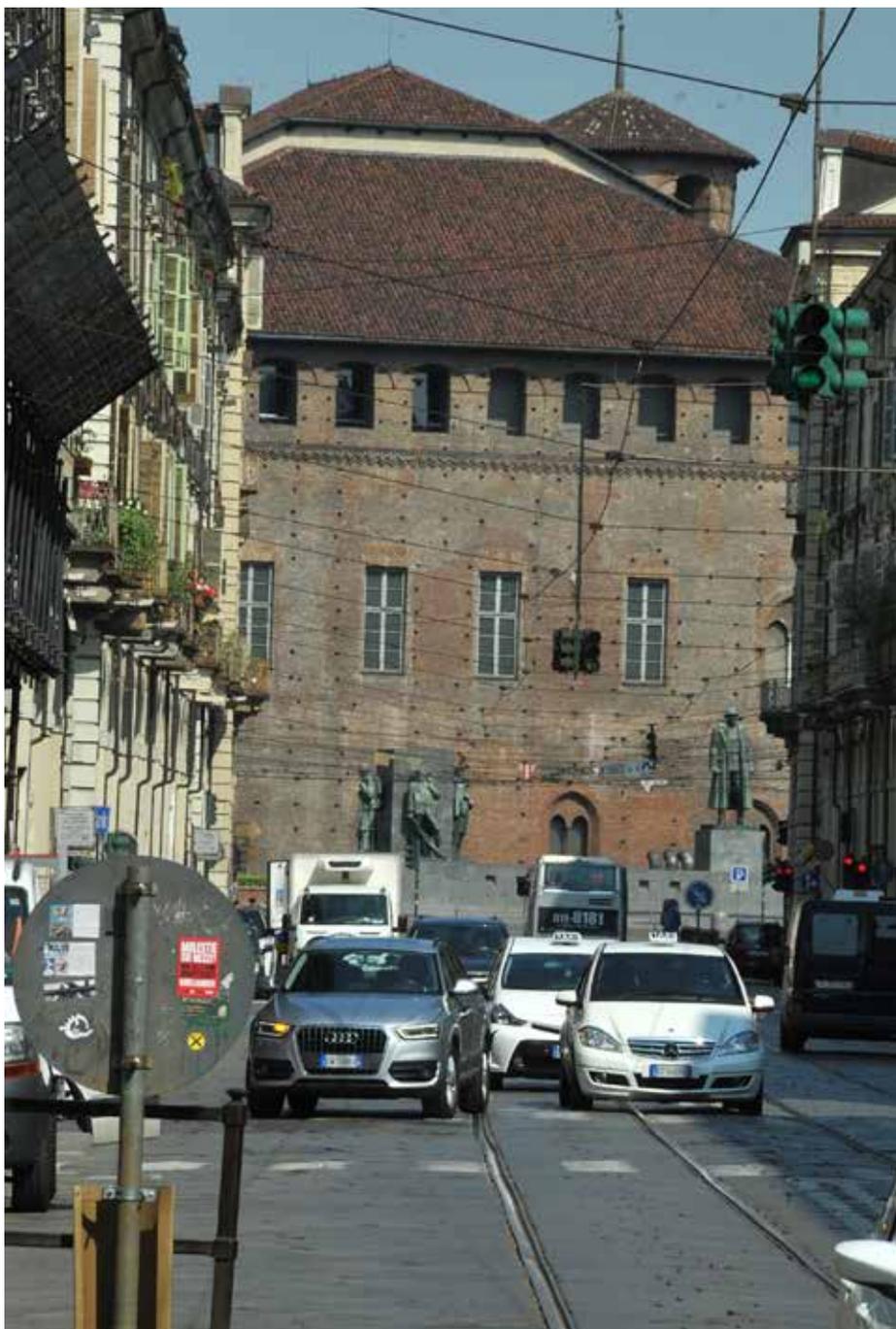
suo tempo non entrarono a far parte del sistema dell'area metropolitana risentono anch'essi della crisi economica e chiedono di poter far parte di tale sistema, anche per non dover ritornare con la vettura vuota nel loro Comune dopo aver trasportato un cliente a Torino o in un altro centro facente parte dell'area metropolitana. L'area comprende Torino e altri 10 centri e, al proprio interno, consente ai taxisti di un Comune di caricare liberamente negli altri, praticando le stesse tariffe.

Chiamato in causa dal presidente Carena, l'ingegner Gianicola Marengo, direttore del Dipartimento territorio, edilizia e viabilità della Città metropolitana, ha ricordato che i Comuni hanno la facoltà di rilasciare licenze e alla Città metropolitana spetta il compito di stabilire la ripartizione del numero di licenze.

Il problema dei taxisti di Borgaro, ha spiegato il sindaco Claudio Gambino, è che sono attive solo quattro licenze e

che il giro d'affari è calato, ad esempio perché attualmente la Juventus non gioca più nel proprio stadio alla presenza del pubblico, e parallelamente è calata la clientela generata dai flussi turistici. Poter accedere all'aeroporto di Caselle per i taxisti di Borgaro potrebbe essere importante, anche perché, dicono loro, molti operatori torinesi vanno a caricare clienti a Borgaro e sottraggono corse ai colleghi locali. La centrale operativa che smista le chiamate dei clienti non accetta tra i propri associati i taxisti borgaresi, mentre ai colleghi che sono titolari di licenze rilasciate dal Comune di San Francesco al Campo è stato concesso di entrare nel sistema dell'area metropolitana. I borgaresi sono convinti che quattro licenze in più nell'area metropolitana non danneggerebbero eccessivamente i colleghi torinesi. L'ingresso nel sistema dell'area metropolitana potrebbe avvenire quando sarà terminata l'emergenza Covid-19, che ha causato un forte calo del giro





d'affari. A questo punto Gianicola Marengo ha specificato che i taxisti di San Francesco sono stati ammessi a far parte non del sistema metropolitano ma di quello dell'area aeroportuale, che comprende anche Torino e Caselle.

Il sindaco di Piossasco Pasquale Giuliano ha richiamato le peculiarità del suo Comune, le difficoltà attuali del trasporto pubblico e la crescente richiesta di un trasporto individuale in sicurezza da e verso Torino. I taxisti piossaschesi chiedono

anche loro di poter caricare clienti in Torino una volta che hanno scaricato i loro concittadini nel capoluogo.

Valter Drovetto dell'Ugl Taxi ha precisato che la costruzione del sistema dell'area metropolitana ha a suo tempo comportato una interlocuzione con tutti i Comuni, anche quelli in cui non erano al momento state rilasciate licenze. In quella fase l'amministrazione locale di Borgaro si disse non interessata ad aderire al sistema. Secondo il rappresentan-

te dell'Ugl, i quattro taxisti di Borgaro non sono in grado di garantire il servizio 24 ore su 24 e quindi, in orario notturno, è normale che subentrino i colleghi torinesi. L'Ugl Taxi ritiene inoltre che il Comune di Piossasco abbia concesso licenze in modo improprio a ex taxisti torinesi, violando la legislazione in materia.

Il consigliere metropolitano delegato ai trasporti, Dimitri De Vita, ha sottolineato che, al di là di eventuali errori nel concedere licenze da parte di un Comune, la questione riguarda sette operatori, la cui presenza nell'area metropolitana non inciderebbe sensibilmente sul sistema complessivo. Paola Bragantini, taxista ed ex parlamentare, ha tenuto a precisare che i Comuni che aderirono a suo tempo al sistema dell'area metropolitana sottoscrissero un patto e accettarono un modello interconnesso di gestione del servizio. Nessun Comune appartenente all'area può rilasciare nuove licenze se non è ritenuto necessario a livello di comprensorio. Bragantini ritiene inaccettabile che Comuni che non erano entrati nel sistema possano entrare ora con altre licenze, perché si creerebbe un precedente e si innescerebbe un corsa all'inclusione di altri centri e di altri operatori. Il servizio pubblico dei taxi, ha ricordato inoltre Bragantini, è normato da leggi regionali e nazionali, che prevedono che i numeri delle licenze siano stabiliti in base a regole precise. Occorre pertanto evitare interventi destrutturanti in un sistema delicato, che risente della difficile situazione sociale ed economica.

Il taxista borgarese Michele Colica ha fatto presente che lui e i colleghi che a suo tempo par-

teciparono al concorso comunale per la concessione delle licenze non erano a quell'epoca a conoscenza delle regole vigenti nell'area metropolitana e dell'impossibilità di rientrare in tale sistema. La centrale di prenotazione torinese accolse per un breve periodo i taxisti borgaresi, salvo poi decidere che non potevano far parte del sistema. La richiesta di poter entrare nel sistema, presentata nel 2006, ottenne una risposta negativa perché, secondo Cocola, i taxisti torinesi contestarono il fatto che i colleghi di Borgaro non avevano sostenuto il costo di acquisto delle licenze. In merito al servizio notturno, Cocola ha fatto presente che gli operatori borgaresi non hanno convenienza a operare h24 solo per poter effettuare un servizio ogni qualche giorno. Insomma

are la difficile situazione causata dalla crisi economica, dal calo di popolazione residente a Torino e dalla crescita di importanza di modalità di trasporto come la metropolitana, il car sharing, il bike sharing e i monopattini. Un aumento del numero di vetture circolanti nell'area metropolitana sarebbe quindi dannoso per i taxisti torinesi, già oggi alle prese con un forte calo dei clienti. Claudio Bontempi di Cna Torino ha fatto presente che, quando venne creato il sistema integrato comprendente Torino e altri 10 Comuni, ai borgaresi l'area metropolitana non interessava, mentre ora la crisi dell'industria locale ha diminuito la clientela potenziale. Cocola ha ribattuto che sin dall'inizio i taxisti borgaresi volevano far parte dell'area metropolitana,

partecipò al concorso sapeva dove avrebbe dovuto e potuto lavorare e che avrebbe ricevuto dalle centrali radio solo le chiamate provenienti dal territorio di Borgaro. Comunque, quando un servizio a un taxista di Borgaro viene richiesto da Torino, l'operatore borgarese può andare a caricare il cliente nel capoluogo. In merito alle osservazioni del sindaco di Piossasco, Avanzi, pur ammettendo di non conoscere la situazione locale, ha ricordato che le tariffe extraurbane comprendono normalmente il rientro al proprio Comune.

Il consigliere delegato De Vita è nuovamente intervenuto per precisare che nessuno chiede l'immissione di nuovi Comuni e di nuove licenze oltre a quelli di Borgaro e di Piossasco nell'area metropolitana. Non vi è il pericolo di aprire le porte a un accesso illimitato o a immmissioni non concordate. Rispondendo alle osservazioni dei rappresentanti sindacali della categoria, il sindaco di Piossasco si è impegnato a effettuare una ricognizione sulle licenze in essere e sulle modalità con cui è avvenuto il rilascio. Paola Bragantini ha replicato che se altri Comuni esterni all'area metropolitana dovessero rilasciare di nuove il problema si ripresenterà. A suo giudizio il Comune di Borgaro dovrebbe strutturare meglio l'offerta nel suo bacino del Ciriace, perché entrare nel bacino torinese non è una soluzione e crea nuovi problemi. In chiusura dell'audizione il presidente Carena ha annunciato che la III Commissione effettuerà verifiche e approfondimenti sul tema e porterà la questione all'attenzione dei capigruppo del Consiglio.



i borgaresi ritengono di essere loro i danneggiati e che non archerebbero danni ai colleghi torinesi una volta che fossero ammessi nel sistema dell'area metropolitana.

Pinuccio Mancuso della Fit Cisl ha preso la parola per sottolineare

tant'è che chiesero di entrare nelle centrali di prenotazione. Davide Avanzi, presidente di Uritax Piemonte, ha precisato anch'egli che quando fu creata l'area metropolitana il Comune di Borgaro non aveva ancora rilasciato licenze. A suo dire chi

*m.f.a.*

# Progetto Life WolfAlps Eu: volontari per monitorare la collina di Torino e Asti

**L**a lenta ma continua espansione del lupo nelle Alpi ha messo in luce la necessità di un coordinamento, per garantire il successo del primo monitoraggio della specie su scala nazionale, coordinato dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione della fauna selvatica, su mandato del Ministero dell'Ambiente. Al progetto Life WolfAlps Eu, di cui la Città metropolitana è partner, è stato affidato dall'Ispra il coordinamento del monitoraggio su tutte le regioni alpine italiane. La prima fase prevede una formazione specifica per standardizzare i metodi di campionamento. In questo contesto si inseriscono i corsi organizzati il 14 settembre a Chiusa Pesio dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Ma-

rittime e il 15 ad Avigliana dal team dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime e dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, in collaborazione con la Funzione specializzata fauna e flora della Città metropolitana. I corsi sono rivolti alle persone coinvolte operativamente per la prima volta nell'attività di controllo sistematico dei transetti e di campionamento di segni di presenza e che non hanno ancora ricevuto una specifica formazione sul monitoraggio. La formazione coinvolge sia operatori dipendenti degli Enti partner di Lifw WolfAlps Eu che volontari selezionati, con una sessione teorica e una serie di esercitazioni per il riconoscimento, la raccolta e la catalogazione dei segni di

presenza sul territorio. Il monitoraggio è previsto sia nelle vallate alpine che nelle zone collinari in cui è stata segnalata la presenza della specie e in cui si sono verificati episodi di predazione attribuibili al lupo. A seguito della formazione dei nuovi volontari si sono svolti i workshop operativi, martedì 22 settembre a Salbertrand per la zona montana e martedì 29 ad Asti per la zona collinare. A tali workshop hanno partecipato gli operatori già formati e quelli nuovi. Ad Asti la Provincia ha ospitato i lavori nella propria sede di piazza Alfieri, mentre l'incontro di Salbertrand è stato organizzato dalla Città metropolitana, supportata dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, che ha messo a disposizione la sala.





Complessivamente nel Torinese parteciperanno al monitoraggio circa 200 operatori coordinati dalla Città metropolitana, che percorreranno in

tutto oltre 150 transetti, cioè percorsi predefiniti, sei volte l'anno, alla ricerca di fatte, resti di prede e impronte sulla neve. Il monitoraggio fornisce nuovi

elementi di conoscenza sulla composizione dei branchi, gli areali che sfruttano e il grado di parentela tra i membri.

*m.fa.*

## SUL NUOVO PORTALE LE NUOVE ATTIVITÀ IN CORSO

Da alcune settimane è online il nuovo sito Internet del progetto Life WolfAlps Eu, che ha come obiettivo l'adozione di soluzioni per una coabitazione accettabile tra il lupo e le attività umane, l'allevamento in particolare. Sul portale si possono consultare tutte le informazioni sulle aree e sulle linee di intervento del progetto, le azioni programmate e i risultati attesi.

Sono 19 i partner italiani, francesi, austriaci e sloveni e oltre cento gli enti e soggetti supporter del progetto, che è coordinato dall'ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime. Oltre alla Città metropolitana di Torino, in Italia sono partner di Life WolfAlps Eu le Regioni Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta, i Carabinieri forestali, l'Ente servizi agricoltura e foreste della Regione Lombardia, gli enti di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, dell'Ossola e dell'Appennino piemontese, il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, il Museo delle scienze di Trento, l'Eurac Research di Bolzano.

Life WolfAlps Eu è stato costruito sulla base di un programma condiviso fra tutti i partner internazionali e con obiettivi ben precisi: contrastare le predazioni sugli animali domestici grazie a squadre di intervento sul campo e a sistemi di prevenzione efficaci, favorire la sostenibilità economica della presenza del predatore, promuovendo iniziative eco-turistiche, definire linee guida di gestione della specie a livello alpino, mettere in campo le migliori pratiche per rendere compatibili la presenza del lupo e le attività economiche in montagna e nei territori a bassa quota, di recente colonizzazione.

PER APPROFONDIRE LIFE WOLFALPS EU

# Magicalandscapes: come valorizzare le infrastrutture verdi

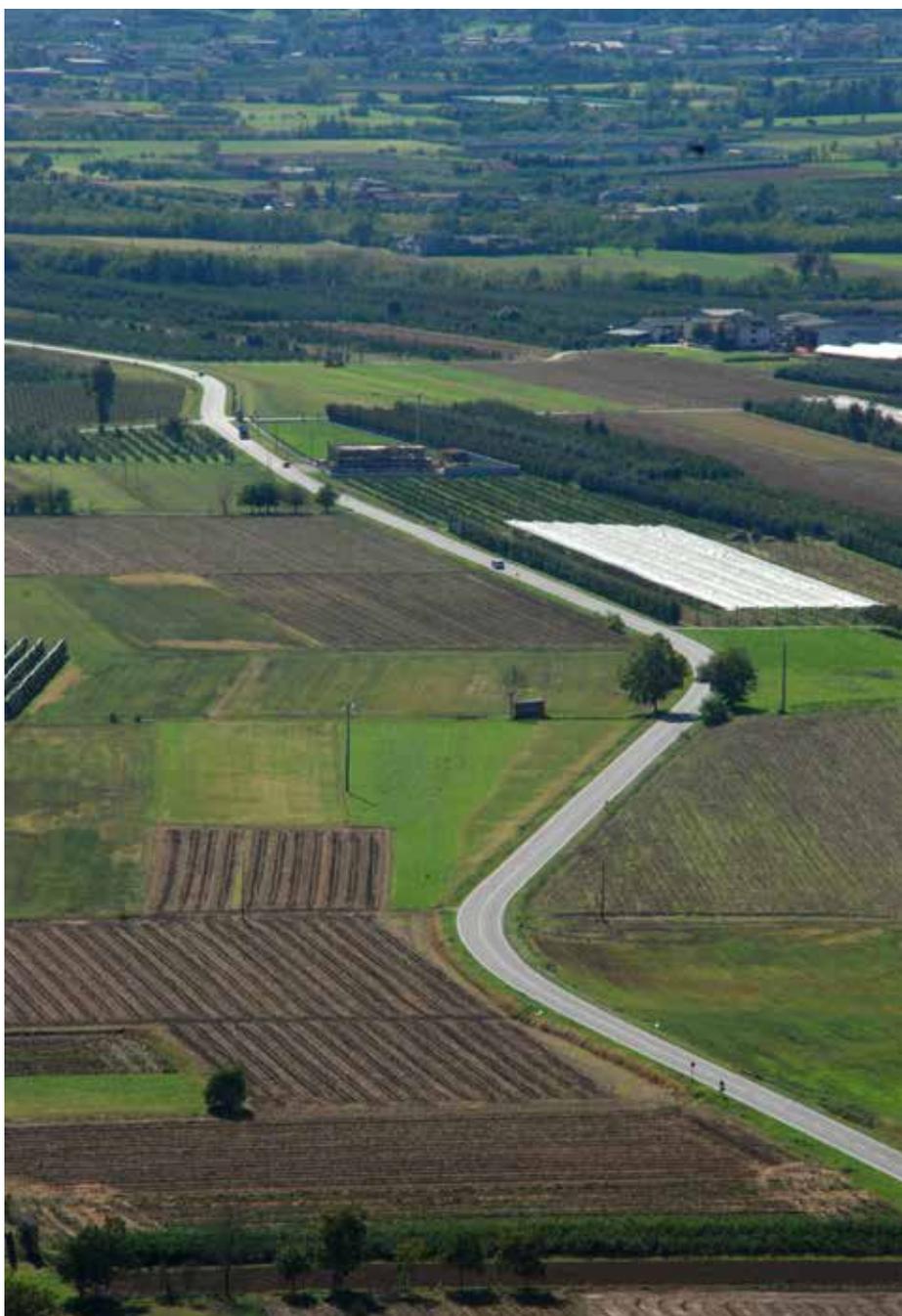
**C**osa sono, dove sono, come si possono costruire, tutelare consolidare e quali funzioni hanno le infrastrutture verdi? Se ne parlerà nel pomeriggio di martedì 13 ottobre nel corso di un seminario online programmato dalla Direzione sistemi naturali della Città metropo-

litana di Torino e dall'Enea, in vista della conclusione del progetto europeo MagicLandscapes inserito nel programma Interreg Central Europe. L'evento formativo è rivolto ai tecnici degli enti locali e territoriali e ai professionisti della pianificazione e gestione territoriale e ambientale.

Il progetto ha prodotto una serie di documenti metodologici relativi all'analisi della rete delle infrastrutture verdi esistenti e alla valutazione della sua connettività e funzionalità. Quest'ultimo aspetto è stato analizzato grazie a uno studio accurato dei servizi ecosistemici e di paesaggio assicurati alle comunità locali. È stata messa a punto una procedura per la valutazione dei benefici che le infrastrutture verdi forniscono, per comprendere dove e come intervenire per incrementarli, secondo i principi del Public Benefit Assessment. L'intero processo utilizza strumenti di analisi cartografica Gis e ha verificato la possibilità di impiegare le informazioni territoriali esistenti, anche mediante l'uso di dati "open" come quelli prodotti nell'ambito dei progetti europei Sentinel e Copernicus.

## ITEMI DEL SEMINARIO

Dopo l'introduzione del responsabile della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana, Gabriele Bovo, è in programma una relazione sul concetto di infrastruttura verde, curata dalla funzionaria Paola Vayr, che si soffermerà sull'evoluzione nel tempo del concetto stesso e sulla normativa di riferimento. Del "Perché è importante tutelare e migliorare il patrimonio di infrastrutture verdi" parlerà Maria Rita Minciardi dell'Enea, che toccherà i temi dei benefici per la comunità, della tutela della biodiversità, del contrasto ai cambiamenti climatici e del Green Deal. Le metodologie uti-



lizzate nel progetto MagicLandscapes saranno illustrate da Simonetta Alberico, funzionaria della Città metropolitana di Torino, da Simone Ciadamidaro e da Gian Luigi Rossi dell'Enea, che parleranno di analisi del territorio, valutazione della funzionalità e definizione di strategie per la realizzazione di infrastrutture verdi. La progettazione delle infrastrutture verdi nei diversi contesti territoriali sarà trattata da Simonetta Alberico e da Maria Rita Minciardi. Utilizzando la chat della piattaforma potranno essere poste domande sui diversi argomenti di discussione del webinar. Al termine delle relazioni le domande saranno raggruppate e poste ai singoli relatori per l'approfondimento.

## IL PROGETTO MAGICLANDSCAPES

Il progetto MagicLandscapes-Managing Green Infrastructure in Central European Landscapes è stato finanziato dal II programma Interreg Central



Europe, con lo scopo di analizzare lo stato della rete delle infrastrutture verdi a scala transnazionale, regionale e locale e di predisporre strumenti per la redazione di strategie e di piani d'azione per la loro gestione e implementazione, al fine di ottimizzare e aumentare i benefici che le infrastrutture producono. Il progetto, avviato nel 2017, ha previsto l'elaborazione di analisi territoriali e di valutazioni di funzionalità e connettività in nove diverse aree di studio distribuite in diversi Paesi dell'Europa centrale. Il Laboratorio biodiversità e servizi ecologici dell'Enea e la Direzione sistemi naturali della Città metropolitana di Torino sono i due partner italiani, che hanno lavorato rispettivamente nell'area turistica del Parco del Po vercellese alessandrino e nella Collina torinese e nel Chierese.

*m.fa.*

Il progetto MAGICLANDSCAPES - Managing Green Infrastructure in Central European Landscapes, finanziato dal II Programma Interreg CENTRAL EUROPE, ha lo scopo di analizzare lo stato della rete delle Infrastrutture Verdi a scala transnazionale, regionale e locale e di predisporre strumenti per la redazione di Strategie e di Piani d'Azione per la loro gestione ed implementazione, al fine di ottimizzare ed aumentare i benefici che tali Infrastrutture producono.

Il Progetto, avviato nel 2017, ha previsto l'elaborazione di analisi territoriali e di valutazioni di funzionalità e connettività, allo scopo di predisporre Strategie e Piani di Azione per la progettazione, realizzazione e gestione di Infrastrutture Verdi, in nove diverse aree di studio distribuite in diversi Paesi dell'Europa Centrale.

Il Laboratorio Biodiversità e Servizi Ecologici di ENEA e la Direzione Sistemi Naturali della Città Metropolitana di Torino sono i due partner italiani, che hanno lavorato rispettivamente nell'Area Turistica del Parco del Po vercellese alessandrino e nella Collina Torinese e nel Chierese.

Si propone quindi un evento di formazione e aggiornamento sui risultati del progetto, che descriverà le metodologie utilizzate e presenterà i prodotti finali, rivolta a tecnici delle pubbliche amministrazioni e a professionisti nel campo della pianificazione territoriale ed ambientale.

Ulteriori informazioni:  
<https://www.interreg-central.eu/Content.Node/MAGICLANDSCAPES.html>

La partecipazione al convegno riconosce nr. 0,25 CFP SDAF 15 per la categoria dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali/RII Regolamento CONAF 3/2013

Interreg-central.eu/MAGICLANDSCAPES | CEMAGICLANDSCAPES | InterregML | Interreg CE MAGICLANDSCAPES

PER SAPERNE DI PIÙ SI PUÒ CONSULTARE LA PAGINA INTERNET [WWW.INTERREG-CENTRAL.EU/CONTENT.NODE/MAGICLANDSCAPES.HTML](http://WWW.INTERREG-CENTRAL.EU/CONTENT.NODE/MAGICLANDSCAPES.HTML)  
 PER ISCRIVERSI I SEMINARIO: LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA REGISTRANDOSI [HTTPS://MAGICLANDSCAPES\\_WEBINAR.EVENTBRITE.IT](https://MAGICLANDSCAPES_WEBINAR.EVENTBRITE.IT). PER INFORMAZIONI: SI PUÒ SCRIVERE A [MAGIC@SETINWEB.IT](mailto:MAGIC@SETINWEB.IT)

# A Expocasa per scoprire la casa sicura e green del futuro

**L'**edizione di Expocasa iniziata sabato 26 settembre è doppiamente significativa. Innanzitutto perché, dopo la lunga sosta imposta dall'emergenza sanitaria, segna la ripartenza degli eventi fieristici torinesi, momento importante di promozione economica e commerciale. Facendo i conti con l'emergenza pandemica che non è ancora terminata, Expocasa propone ai visitatori una riflessione sul modo in cui concepiremo e abiteremo le nostre case nei prossimi anni.

Come ha sottolineato la consiglieria metropolitana delegata all'ambiente, Barbara Azzarà, partecipando all'incontro sul tema "Abitare sostenibile sicuro smart", il patrocinio concesso dalla Città metropolitana di Torino assume in questa edi-

zione un significato ancora più incisivo. Basti pensare a come il lockdown, lo smartworking e il lavoro agile hanno cambiato e continueranno a cambiare il nostro modo di concepire, arredare e vivere le nostre abitazioni. Sarà sempre più importante poter abitare case accoglienti e multifunzionali; case in cui lavoro e tempo libero tenderanno, se non a sovrapporsi, comunque a cercare un equilibrio, che salvaguardi gli spazi personali, fisici e mentali, di cui ognuno di noi necessita per condurre un'esistenza dignitosa.

Si pensi poi a cosa ha voluto dire per il nostro modo di vivere la casa, l'esperienza della didattica a distanza per i nostri bambini e ragazzi. Anche se il lockdown totale non tornerà più, la didattica continuerà a prevedere un diffuso utilizzo

degli strumenti informatici. Le nostre case dovranno essere sempre più a misura di lavoratrice e lavoratore e di studentessa e studente. E dovranno garantirci elevate condizioni ergonomiche e sanitarie, derivanti da soluzioni tecniche all'avanguardia, frutto della ricerca scientifica e tecnologica. Expocasa, che prosegue all'Oval del Lingotto sino a domenica 4 ottobre, è un'importante momento di promozione commerciale, ma è anche un'importante occasione per la divulgazione di innovative soluzioni tecnologiche e per una riflessione sul nostro modo di vivere la casa e sulla funzione che intendiamo assegnare agli spazi in cui trascorriamo una buona parte delle nostre giornate.

*m.fa.*



# La storia si incontra ad Alpette

Sabato 10 ottobre con il progetto transfrontaliero Pa.C.E.

**L**a storia si incontra ad Alpette: sabato 10 ottobre il Comune del canavesano alle porte del Parco nazionale del Gran Paradiso ospita una giornata dedicata alla cultura e alla memoria all'interno del piano tematico transfrontaliero Pa.C.E. finanziato dal programma Alcotra nel quale la Città metropolitana di Torino ha il compito di valorizzare i sentieri della Resistenza

Ad Alpette la storia al centro del racconto sarà quella di Berlanda, Pecchioli e Pugno, tre storiche figure prima come partigiani poi come amministratori pubblici.

L'iniziativa è del Comune di Alpette, del Polo culturale bibliotecario ed ecomuseo del rame, lavoro e Resistenza, di Anpi provinciale torinese e della locale sezione.

Le famiglie di Ugo Pecchioli, Franco Berlanda ed Emilio Pugno hanno donato ad Alpette - dalle loro collezioni personali - circa millecinquecento volu-



**Interreg**  
**ALCOTRA**

Fonds européen de développement régional



mi che costituiscono la nuova sezione della Biblioteca, la cui inaugurazione aprirà l'intensa giornata (ore 9.30)

Poi al teatro di Alpette (ore 10,15) il convegno dedicato ai tre personaggi collegati tra di loro e anche con le località del canavesano: Berlanda e Pugno dall'autunno del 1944, provenienti prima dalla Svizzera e poi dalla Repubblica partigiana di Cogne, si installarono ad Alpette nella 77° Brigata Garibaldi Titala, ricoprendo incarichi di comando; Berlanda era cittadino onorario di Alpette, Pecchioli alla sua morte - il 13 ottobre 1996 - volle farsi seppellire nel cimitero del piccolo centro canavesano vicino ai suoi compagni di battaglia e di avventure partigiane; Emilio Pugno invece negli anni '50 a bordo di una delle prime Fiat 500 attraversò tutto il territorio canavesano raccogliendo le firme per presentare le liste

Fiom nelle elezioni delle commissioni interne nelle varie fabbriche del torinese.

A ricordarli le relazioni di Luciano Boccalatte direttore di Istoretto, Umberto D'Ottavio e Lorenzo Gianotti, già parlamentari, di Federico Bellono già segretario generale della Fiom torinese.

Porteranno il loro saluto fra gli altri Silvio Varetto sindaco di Alpette e presidente dell'Unione montana Gran Paradiso, Maria Grazia Sestero presidente Anpi provinciale torinese, Mauro Salizzoni vicepresidente del Consiglio regionale piemontese e del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana.

Il convegno, coordinato da Francesco Aceti direttore del Polo culturale, bibliotecario e del locale ecomuseo, sarà concluso dai figli di Berlanda,



Pecchioli e Pugno con testimonianze di carattere personale. Nel pomeriggio (ore 14,30) un omaggio alla tomba di Pecchioli e visione dell'affresco dedicato agli 'Svizzeri' e alla 'mano aperta della pace' dell'architetto svizzero Le Corbusier, un dono proprio di Berlanda alla popolazione alpettese.

Poi (ore 15,15) nel Planetario lo spettacolo "Nella notte ci guidavan le stelle. Come i partigiani si orientavano nelle notti buie percorrendo i sentieri" a cura di Gilberto Goglio

mentre al teatro comunale a "Scriviamo la storia della 77° Brigata Garibaldi Titala già Gruppo Aquila e 50° Brigata Garibaldi Mario Zemo della IV Divisione Garibaldi": un incontro fra parenti, amici e testimoni per coordinare, ricercare e fornire documentazione, fotografie, materiali vari sui 18 mesi vissuti nelle località del Canavese e Valli di Lanzo, fino alla Liberazione di Torino, di uomini e donne che si sacrificarono a costo della loro vita, per la nostra libertà.

Il materiale raccolto servirà inoltre ad arricchire la parte museale dedicata alla Resistenza presso il locale Ecomuseo. L'iniziativa gode del patrocinio del Consiglio regionale piemontese, del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, della Città metropolitana di Torino, dell'Unione montana Gran Paradiso, di Herity.

*c.ga.*

## Onoriamo una promessa fatta a Franco Berlanda nel 2015

**C**inque anni fa, nel dicembre 2015 la Città metropolitana di Torino volle consegnare durante i lavori del Consiglio, alcuni attestati d'onore a quattro partigiani che durante il loro impegno civile e politico erano stati consiglieri della Provincia di Torino

Tra questi, anche Franco Berlanda che fece con la forza dei suoi 94 anni un brillante in-

tervento in Aula per sollecitare le istituzioni cittadine e metropolitane a valorizzare i parchi della memoria, i luoghi dove è stata scritta la storia della Liberazione e che devono essere tutelati e promossi.

Ci piace ricordare oggi questo episodio perchè la Città metropolitana di Torino - attraverso la

sua adesione al piano tematico transfrontaliero Pa.C.E. finanziato dal programma Alcotra Italia Francia - in qualche modo assolve a quell'impegno chiesto da Berlanda.

Sappiamo tutti come le nostre vallate siano ricche di monumenti e cippi che ricordano la stagione della lotta partigiana e della Liberazione: abbiamo raccolto con convinzione la sollecitazione di un importante protagonista di quelle pagine della storia della Liberazione che ci ha chiesto di lasciare nuovi segni tangibili di quel passato e dei tanti valorosi che hanno contribuito a scrivere la storia della nostra libertà di oggi.

Abbiamo il dovere di utilizzare tutto questo e valorizzarlo al meglio per trasmettere memoria, sia per rendere onore a chi ha dato la sua vita, sia per avere consapevolezza del cammino che ha compiuto il nostro Paese.

*c.ga.*



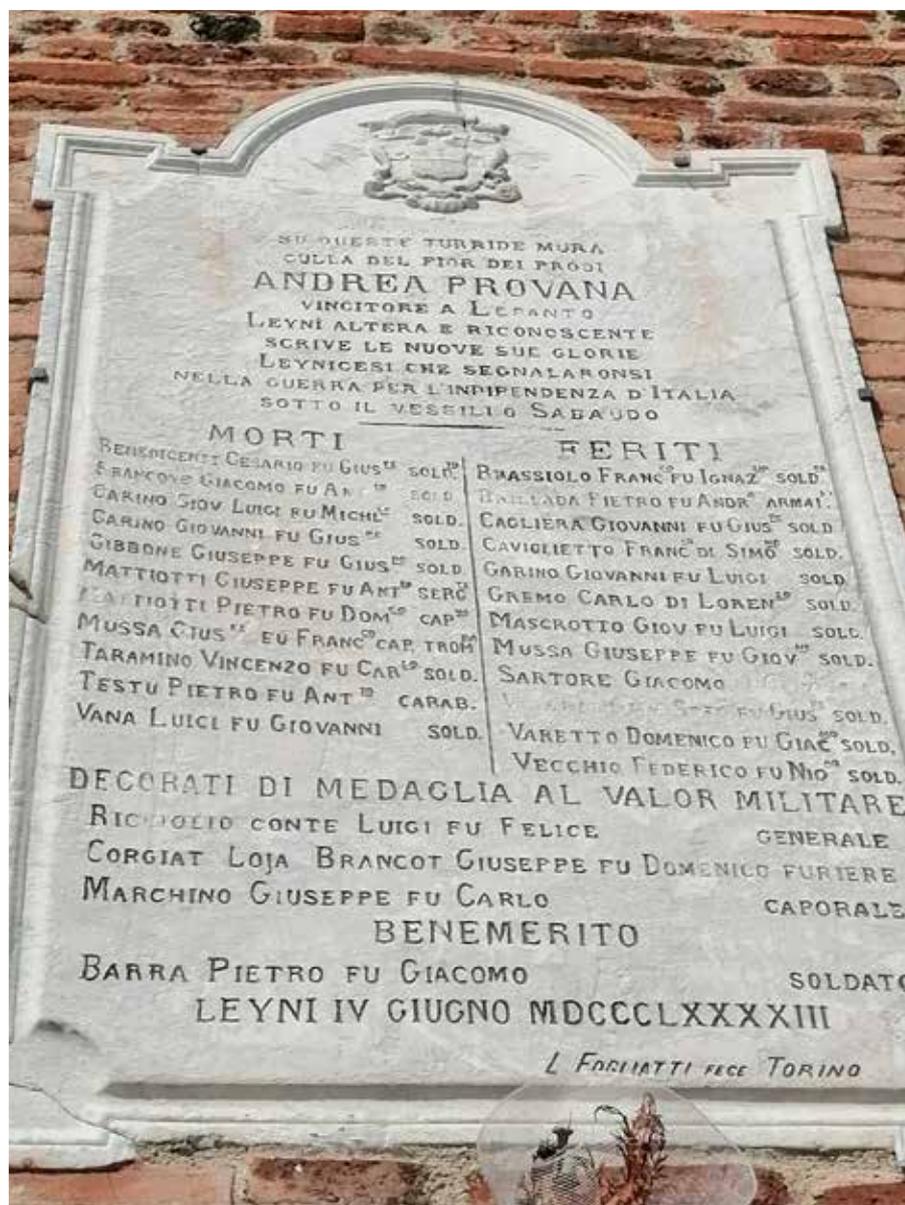
# Storie metropolitane: il conte Provana di Leini

**L**o sapevate che nella storica battaglia di Lepanto del 1571 il protagonista fu l'ammiraglio Andrea Provana da Leini che comandò la flotta sabauda contro l'impero ottomano?

Provana è stato definito dagli storici «la figura che in tutti i momenti più importanti della storia piemontese, durante la seconda metà del XVI secolo, spiccò sopra ogni altra accanto a quella del duca Emanuele Filiberto I di Savoia».

Nel centro di Leini, svetta la Torre Provana superba testimonianza del feudo della nobile famiglia: risale al 1300 circa ed è chiamata Torre dell'Ammiraglio.

*c.ga.*



# Antenna Europa anche a Condove, realtà da sempre legata ai valori europei

**C**ontinua il viaggio nei Comuni che ospitano una Antenna Europa in collaborazione con il Centro Europe Direct Torino della Città metropolitana. Siamo stati nei giorni scorsi a Condove, in Valle di Susa dove abbiamo incontrato il sindaco



co Jacopo Suppo: “Il rapporto di Condove con l’Europa è un rapporto storico, direi secolare. Affonda le sue radici nelle ragioni storiche ed anche geografiche del Comune di Condove, situato in mezzo alla Valle di Susa territorio piemontese a metà tra nord Italia e resto d’Europa, una valle di collegamento e transito, che a lungo è stata fulcro di tanti scambi economici sociali e culturali”. Perché un’Antenna Europa a Condove?

“Perché Condove e i condovesi credono moltissimo nell’Europa, un’istituzione che da decenni garantisce pace, sviluppo e crescita. A Condove l’Europa ha sempre fatto sentire forte la sua presenza”.

Il sindaco Suppo riporta un esempio su tutti: quando nel

1976 il Consiglio d’Europa era all’inizio della sua attività, Condove avviò e siglò un gemellaggio, un vero e proprio patto d’amicizia, con la comunità francese di S. Michele de Maurienne, piccolo Comune della Francia, a significare l’importanza che i valori di fratellanza e solidarietà e internazionalismo hanno significato per questa comunità.

Abbiamo chiesto al sindaco Suppo di sintetizzarci cosa ha fatto l’Europa per Condove: “i Condovesi possono vedere cosa ha fatto l’Europa per la nostra comunità” dice il primo cittadino “in molti luoghi del paese. La piazza Martiri della Libertà è stata rifatta vent’anni fa proprio grazie ai fondi europei, ma penso anche alle nostre scuole. La scuola secondaria intitolata a Giovan Francesco Re ha subito un intervento di ammodernamento dal punto di vista antisismico e di adeguamento termico grazie ad un contributo di 670mila euro proprio arrivato grazie all’Europa”. “La nostra montagna” continua il sindaco “ha subito lavori di manutenzione negli ultimi anni con progetti europei veicolati da Regione Piemonte o Città metropolitana di Torino. Il segno più evidente però della presenza dell’Unione europea a Condove sarà visibile tra qualche mese perché in queste settimane è cominciata la costruzione di una nuova scuola dell’infanzia intitolata a Gianni Rodari che sarà edificata interamente con un investimento di 2 milioni e 200 mila euro che fa parte della seconda tranche



degli investimenti europei finanziati con i mutui Bei e veicolati dalla Regione Piemonte, che hanno permesso all’edilizia scolastica del nostro paese di ripartire”.

Il sindaco Suppo è consapevole che negli ultimi anni è prevalso un sentimento di scetticismo e perplessità nei confronti dell’istituzione europea, che ogni tanto è sembrata distante dai bisogni dei cittadini: “Io però penso” aggiunge “che i Condovesi come la stragrande maggioranza dei cittadini italiani abbiano una grande fiducia nell’Europa. La vorrebbero magari diversa, più vicina anche alle esigenze quotidiane, ma sanno benissimo che nel mondo così complesso nel quale stiamo vivendo una istituzione forte e solida come quella Europea è fondamentale per garantire ancora pace, sviluppo e crescita sociale”.

*c.ga.*

# Lanzo e Rivara ospitano gli incontri del progetto Territori di valore

**H**a preso il via mercoledì 30 settembre in presenza a Lanzo - ma anche online - il primo dei cinque incontri di "Territori di valore" iniziativa gratuita e finanziata nel quadro di attività del progetto InnovLab del piano integrato territoriale GraiesLab nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Alcotra Italia Francia.

Un percorso rivolto a imprese, amministratori e soggetti economici delle aree montane e rurali delle Valli di Lanzo, del Canavese e dell'Eporediese e del Dipartimento francese della Savoia. Si tratta di un progetto, realizzato a cura di Cna Torino, Università di Pisa, 2i3T-Incubatore imprese dell'Università di Torino che accompagna gratuitamente le piccole e medie imprese ad approfondire nuove logiche attraverso la quale un'impresa crea, distribuisce e raccoglie valore: un vero tuoraggio come ha spiegato Roberta Moruzzo della Università di Pisa durante il primo incontro "L'economia circolare e le opportunità d'innovazione per progettare economie integrate anche mediante iniziative di rete".

Il metodo sarà quello dei gruppi di lavoro e del living lab.

Il calendario prevede ora:

- Lunedì 12 ottobre a Lanzo su "Sostenibilità ambientale. Processi turistici, agroalimentari nella produzione primaria per ridurre l'impronta ecologica di prodotti e servizi"
- Mercoledì 21 ottobre a Rivara su "Servizi ecosistemici. Prospettive green per le aziende della filiera turistica e agroalimentare di qualità"
- Mercoledì 4 novembre a Rivara su "Innovazione sociale e cibo civile. Ripensamento delle reti e delle relazioni di comunità attraverso la valorizzazione delle filere turistiche e agroalimentari di qualità nell'era post Covid"
- Lunedì 16 novembre a Rivara su "Piattaforme Digitali. A supporto dell'innovazione dei sistemi di business nel campo dell'accoglienza turistica e nell'agroalimentare di qualità".

Gli incontri in presenza si tengono a Lanzo nei locali dell'Unione Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone mentre a Rivara presso le Serre di parco Ogliani sede del Gal Valli del Canavese: partono dall'inquadramento generale dei diversi temi, per

poi approfondirli attraverso case history e testimonianze di esperti. I partecipanti agli incontri tematici potranno infine decidere se partecipare alle fasi successive di modellizzazione economica e consulenza individuale.

Dopo ognuno dei 5 incontri tematici, Innovlab propone alle aziende interessate di prendere parte a un secondo incontro della durata di 3 ore coordinato dall'Università di Pisa. Grazie alla metodologia del Living lab - cioè un gruppo attivo di persone che si confronta su specifiche scelte relative ai singoli temi - e allo strumento del business model canvas, le aziende partecipanti sono in grado di valutare sia le implicazioni delle attività innovative in termini di clienti, messaggi, strumenti di comunicazione e creazione di valore, sia le ricadute sulle risorse chiave, i costi aziendali e i partner di progetto.

Dopo gli incontri tematici e di modellizzazione, Innovlab propone un ulteriore percorso volto a favorire lo sviluppo dei nuovi progetti digitali: una attività svolta in collaborazione con i tutor dell'Incubatore dell'Università di Torino 2i3T, che supportano ogni impresa attraverso un programma individuale di 10 ore. Tra i temi affrontati: innovazione digitale, business model, strategie per la sostenibilità economica ed ambientale, modalità di implementazione e testing.

*c.g.a.*



## INNOVLAB

È uno dei progetti che compongono il piano integrato territoriale GraiesLab: ha l'obiettivo di rendere competitivo e sostenibile il sistema delle micro e piccole imprese del territorio promuovendo l'imprenditorialità nelle nuove generazioni, l'innovazione nei modelli di business delle imprese e la loro trasformazione digitale. I partner del progetto InnovLab sono Camera di commercio di Torino, Gal Valli del Canavese, Coldiretti federazione provinciale di Torino, Avant Pays Savoyard e Communauté de Communes Coeur de Savoie.



# Territori di valore

## AZIONI A SUPPORTO DELL'EVOLUZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Ai territori servono modelli e soluzioni tecnico-economiche per rispondere alle sfide in atto e assicurare futuro e prosperità alle imprese e comunità locali. Occorre ripensare e identificare i valori economici, ambientali e sociali più idonei a promuovere la vitalità e il benessere di ogni ambito territoriale.

**Non perdere l'occasione, dai valore alla tua impresa e al tuo territorio!**

1

**INCONTRI TEMATICI**  
Seminari per inquadrare i principali temi di sviluppo

2

**MODELLAZIONE**  
Focus Group e Business Model Canvas per dare forma e concretezza agli spunti progettuali

3

**CONSULENZA INDIVIDUALE**  
Un tutor per sviluppare il percorso di innovazione della tua impresa

L'iniziativa è gratuita e finanziata nel quadro di attività del progetto **InnovLab** del Piano Integrato Territoriale GRAIES Lab (graies.eu), nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera ALCOTRA. Il **PITER GRAIES Lab** interessa le aree montane e rurali delle Valli di Lanzo, del Canavese e dell'Eporediese e del Dipartimento della Savoia. L'obiettivo di InnovLab è rendere competitivo e sostenibile il sistema delle micro e piccole imprese del territorio PITER, promuovendo l'imprenditorialità nelle nuove generazioni, l'innovazione nei modelli di business delle imprese e la loro trasformazione digitale.



### 1 INCONTRI TEMATICI

Gli incontri, organizzati in collaborazione con **CNA Torino**, partono dall'inquadramento generale dei diversi temi, per poi approfondirli attraverso *case history* e testimonianze di esperti. I partecipanti agli incontri tematici potranno infine decidere se **partecipare alle fasi successive di modellizzazione economica e consulenza individuale**.

Per informazioni scrivere a [innovlab@cna-to.it](mailto:innovlab@cna-to.it)

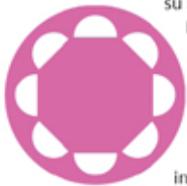


### 2 MODELLAZIONE

Dopo ognuno dei 5 incontri tematici, Innovlab propone alle aziende interessate di prendere parte a un **secondo incontro** (della durata di **3 ore**) coordinato dall'**Università di Pisa**.

Grazie alla metodologia del **Living lab** (gruppo attivo di persone che si confronta su specifiche scelte relative ai singoli temi) e allo strumento del **Business Model Canvas**, le aziende partecipanti sono in grado di valutare sia le implicazioni delle attività innovative in termini di clienti, messaggi, strumenti di comunicazione e creazione di valore, sia le ricadute sulle risorse chiave, i costi aziendali e i partner di progetto.

Per prenotarsi scrivere a [roberta.moruzzo@unipi.it](mailto:roberta.moruzzo@unipi.it) o segnalare l'interesse nel corso degli incontri tematici. Gli incontri saranno svolti in presenza o, in caso di difficoltà legate al Covid, a distanza.



### 3 CONSULENZA PERSONALIZZATA

Dopo gli incontri tematici e di modellizzazione, Innovlab propone un ulteriore percorso volto a favorire lo sviluppo dei nuovi progetti digitali. L'attività è svolta in collaborazione con i **tutor dell'Incubatore dell'Università di Torino 2i3t**, che supportano ogni impresa attraverso un **programma individuale di 10 ore**. Tra i temi affrontati: innovazione digitale, business model, strategie per la sostenibilità economica ed ambientale, modalità di implementazione e testing.

Per prenotarsi scrivere a [innovlab@2i3t.it](mailto:innovlab@2i3t.it). Durante l'incontro di *kick off* tutor e imprenditore definiscono congiuntamente le modalità di accompagnamento, l'impegno effettivo e la calendarizzazione degli appuntamenti.



### CALENDARIO DEGLI INCONTRI TEMATICI



**MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE | LANZO**

#### **Economia circolare**

Opportunità d'innovazione, per progettare economie integrate anche mediante iniziative di rete



**LUNEDÌ 12 OTTOBRE | LANZO**

#### **Sostenibilità ambientale**

Processi turistici, agroalimentari nella produzione primaria per ridurre l'impronta ecologica di prodotti e servizi



**MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE | RIVARA**

#### **Servizi ecosistemici**

Prospettive green per le aziende della filiera turistica e agroalimentare di qualità



**MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE | RIVARA**

#### **Innovazione sociale e cibo civile**

Ripensamento delle reti e delle relazioni di comunità attraverso la valorizzazione delle filiere turistiche e agroalimentari di qualità nell'era post Covid



**LUNEDÌ 16 NOVEMBRE | RIVARA**

#### **Piattaforme Digitali**

A supporto dell'innovazione dei sistemi di business nel campo dell'accoglienza turistica e nell'agroalimentare di qualità

Gli incontri si terranno a **Lanzo** nei locali dell'Unione Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone - Via Monte Angiolino 6 e a **Rivara** presso le Serre di parco Ogliaani - GAL Valli del Canavese - Via Circonvallazione 9. Sarà possibile seguire gli incontri **anche in modalità online**. (registrandosi si riceverà il link e le istruzioni di partecipazione).

**ISCRIVITI**

# Gli archivi Combetti e Freylinò di Buttigliera

*Prosegue la digitalizzazione degli inventari dei 50 archivi della Biblioteca Grosso*

**S**ono due gli archivi storici, conservati nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", su cui puntiamo l'attenzione in questo numero di Cronache da Palazzo Cisterna: il fondo di Celestino Combetti, avvocato e archivista nato a Torino nel 1802, segretario generale dei Regi Archivi di Stato, e quello denominato "Freylinò di Buttigliera", rinvenuto negli armadi della parte aulica della

biblioteca, che risale presumibilmente a una donazione avvenuta negli anni di avvio dell'istituzione, tra la fine degli anni '50 del Novecento e i primi anni del decennio successivo.

Di entrambi gli archivi sono stati recentemente digitalizzati gli inventari, come del resto è avvenuto per la gran parte degli archivi conservati dalla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso". L'attività di informatizzazione degli inventari dei fondi archivistici è stata pianificata da parte dei bibliotecari ed è iniziata durante il periodo di lockdown, quando le consuete attività della Biblioteca erano necessariamente ferme, riscuotendo notevole interesse da parte degli studiosi.



*c.be.*

PER APPROFONDIRE

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/BIBLIOTECA\\_STORICA/FONDI\\_ARCHIVISTICI.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml)

## CELESTINO COMBETTI

Celestino Combetti, avvocato e archivista nato a Torino nel 1802, segretario generale dei Regi Archivi di Stato, verso la metà del secolo scorso, ricevette da numerosi personaggi svariate richieste per l'esame di documenti relativi a studi e a pubblicazioni.

Combetti raccolse lettere, minute e richieste con le maggiori "firme", costituendo così una notevole e particolare raccolta autografica in cui spiccano nomi illustri come, ad esempio, quelli di Nicomede Bianchi politico, patriota, accademico italiano e senatore del Regno d'Italia nella XIV legislatura, del politico francese Pantaleone Costa di Beauregard, di Luigi Des Ambrois de Nevache

Jegernsee Bavière le 2 Septembre 1872

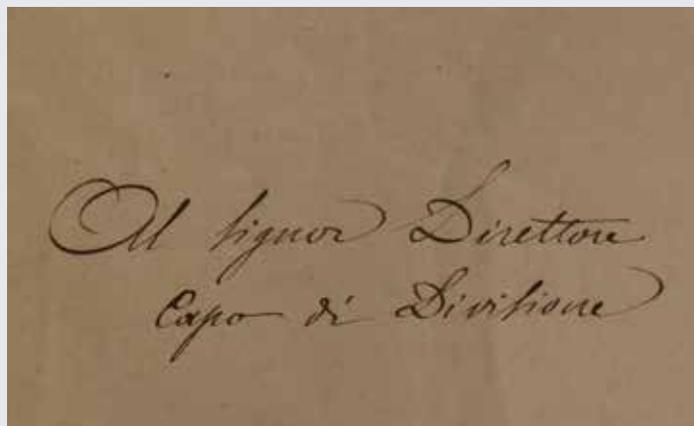
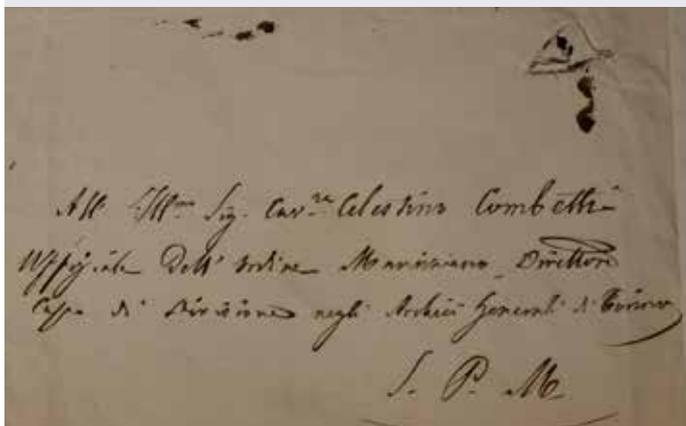
Monsieur,

M. Paselli m'a fait savoir qu'il m'a recommandé à votre obligeante hospitalité dans les archives de Turin, et je me hâte d'en profiter.

Une grave maladie dans ma famille me prive de l'espoir que j'avais de venir à Turin cet été et je suis donc de

giurista e politico italiano, di Cesare Saluzzo, storico e generale appartenente alla famiglia dei conti Saluzzo di Monesiiglio, e di altri ancora.

Le lettere, nel loro insieme riguardano principalmente richieste di permessi di consultazione ed estratti di documenti, fatta qualche eccezione come per la raccolta di suppliche e di lettere dell'abate e storico italiano Goffredo Casalis.



## FREYLINO DI BUTTIGLIERA

L'archivio Freylino, in origine denominato "Conti di Pino" è stato rinvenuto negli armadi della parte aulica della Biblioteca e successivamente inventariato da Caterina Testa. Non è stata sinora documentata la sua provenienza, che risale presumibilmente a una donazione avvenuta negli anni di avvio dell'istituzione, tra la fine degli anni '50 del Novecento ed i primi anni del decennio successivo. Si tratta di un insieme di archivi di famiglia, dove le carte della famiglia Freylino di Buttigliera e di Pino sono predominanti. Le famiglie aggregate sono: Appiani, Avogadro, Baronis, Biglione, Buffatto, De Barbieri, Gastaldi, Nadone, Pangella. Alcune di queste famiglie erano collegate ai Freylino per legami parentali (come è il caso dei Pangella), altre per quote dei feudi (come nel caso di Giuseppe Biglione). Altri documenti riguardano le comunità di Buttigliera e di Pino d'Asti. Di particolare rilievo è il nucleo documentario della famiglia Freylino, esteso dal 1609 al 1819, che comprende, oltre alla corrispondenza personale dei conti, doti, testamenti, cause, patrimonio, ed un settore molto particolare, le carte del botanico Pietro Lorenzo Freylino, terzo conte di Pino, che, oltre ad essere un naturalista molto noto al suo tempo, curò anche, presso il suo palazzo di Buttigliera, un giardino botanico di particolare rilevanza. Nel settore che comprende le carte della famiglia Biglione si trova un copioso fondo di lettere intercorse fra il 1703 ed il 1706 tra Vittorio Amedeo II ed il conte

avvocato Giuseppe Biglione, assieme a 80 lettere inviate dai protagonisti dell'assedio di Torino allo stesso conte, fonte essenziale per la ricostruzione, in un'area geografica strategicamente importante, il chierese, di una delle più significative vicende della storia piemontese.



# Ponte di Quincinetto: controlli trimestrali della Città metropolitana in via transitoria

**I**n una riunione che si è svolta in corso Inghilterra con l'amministrazione del comune di Quincinetto, è stato stabilito che la Città metropolitana effettuerà i controlli trimestrali prescritti da Ativa per una portata di 44 tonnellate.

Alla riunione hanno partecipato il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, il consigliere delegato alla viabilità Fabio Bianco, i tecnici della Viabilità metropolitana e il sindaco di Quincinetto Angelo Canale Clapetto accompagnato dal suo staff tecnico. Una convenzione regolerà l'accordo fra i due enti. "Uno dei compiti strategici del-

la Città metropolitana" spiega il vicesindaco Marco Marocco "è l'assistenza ai Comuni, che si esplica con diverse modalità calibrate sulle esigenze e sulle difficoltà degli enti locali. In questo caso, tramite una convenzione, effettueremo provvisoriamente i controlli trimestrali".

"Da sempre abbiamo sostenuto la necessità che il ponte di Quincinetto potesse funzionare a piena portata, cioè con un transito di 44 tonnellate" spiega il sindaco di Quincinetto Angelo Canale Clapetto "Questo perché è indispensabile che la strada provinciale possa funzionare a pieno regime, dal mo-

mento che è fondamentale per tutto il territorio, non solo per il nostro Comune che è proprietario del ponte".

"Ci siamo assunti l'impegno di fare i controlli trimestrali" spiega Fabio Bianco, consigliere metropolitano delegato alla Viabilità "perché in questo modo il ponte può funzionare a pieno regime e tutta la viabilità provinciale ne risentirà positivamente. Il primo controllo partirà già nel corso del mese, non appena avremo firmato la convenzione".

*a.vi.*



# Organalia a Pavone Canavese e a Volpiano

**D**ue gli appuntamenti di Organalia 2020 che aprono il mese di ottobre. A Pavone Canavese sabato 3 ottobre alle 21 la rassegna concertistica patrocinata e sostenuta dalla Città metropolitana di Torino torna nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo, dopo il successo riscosso il 19 settembre dall'organista siciliano Diego Cannizzaro. Questa volta alla consolle dell'organo costruito nel 1855 da Felice Bossi e da Giacomo Vegezzi Bossi, appena restaurato dalla Bottega Organara Dell'Orto & Lanzini di Dormelletto, siederà l'organista mantovano Carlo Benatti, che proporrà un programma interamente dedicato alla musica bandistico-teatrale. Si potranno ascoltare autori più noti, come padre Davide da Bergamo, Giovanni Morandi e Giuseppe Verdi, accanto a nomi meno noti: Carlo Spisani, Giovanni D'Andrea, Giuseppe Damiani, Gustavo Rossari (fondatore della Banda Civica di Milano), Giovanni Martinenghi, Nicolò Ricci ed Eugenio Pancioni. In particolare, Carlo Benatti ha curato la trascrizione per organo dell'Inno delle Nazioni di Giuseppe Verdi, brano che concluderà l'appuntamento canavesano.

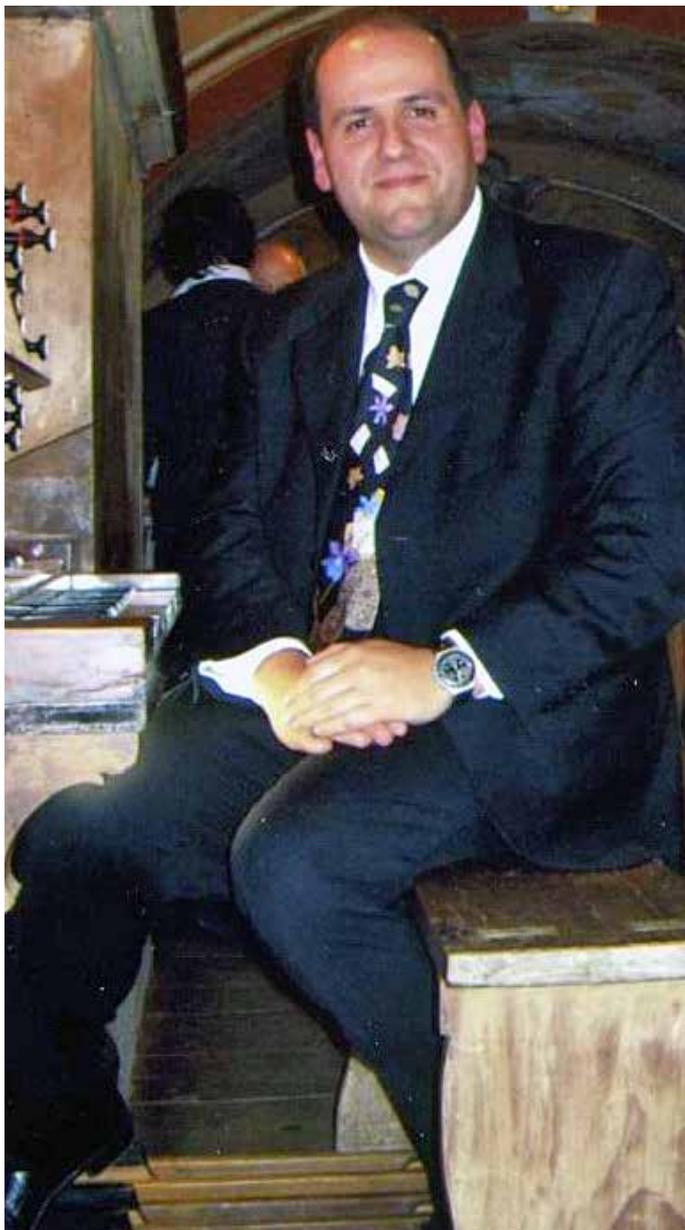
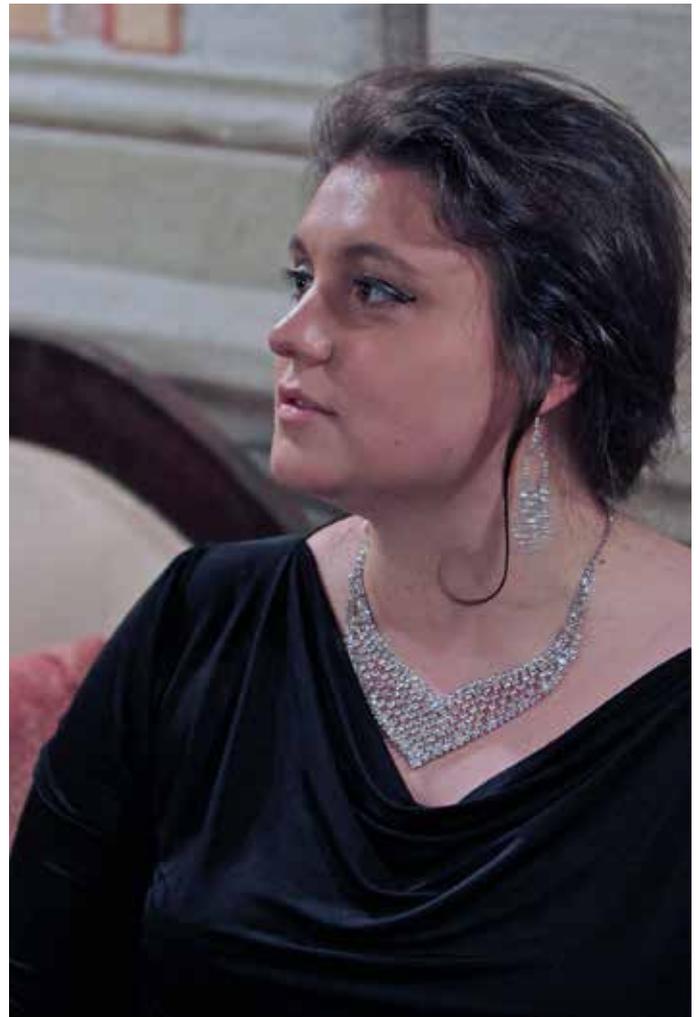
Domenica 4 ottobre alle 21 nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in piazza Vittorio Emanuele II 2 a Volpiano si terrà il 17° concerto di Organalia 2020. Essendo per la tradizione cat-



tolica il mese di ottobre dedicato alla Madonna, sarà proposto un programma di musica sacra interpretato da due notissimi musicisti canavesani: il mezzosoprano Elisa Barbero e l'organista Sandro Frola. Il pubblico potrà quindi ascoltare composizioni celeberrime, quali "O mio, Signor"



dall'opera Serse di Händel, "Fac ut portem" dallo "Stabat Mater" di Rossini, "Ave Maria" di Bach-Gounod, "Panis Angelicus" di Franck, "Agnus Dei" di Bizet, pagine di Mozart come "Agnus Dei" e "Laudamus te" e, dalla "Messa di Requiem" di Giuseppe Verdi, "Liber scriptus". Di rarissimo ascolto, invece, la parte organistica, che testimonia la passione di Sandro Frola per la Musica Ceciliana di cui è cultore. Di Pietro Magri Frola eseguirà i "Sei Fioretti Mariani" opera 441, acquerelli musicali dedicati alla Beata Vergine Maria. Nato a Vigarano Mainarda il 10 maggio 1873, Magri si formò al seminario di Faenza dove, dopo essere stato ordinato sacerdote, insegnò canto dal 1889 al 1894. Chiamato da Lorenzo Perosi a Venezia, vi operò come maestro sostituto in San Marco, direttore della cappella di San Salvatore e maestro di canto al seminario e in altri istituti. Nel 1901 si trasferì a Bari



dove fu maestro di cappella fino al 1910, anno in cui si trasferì alla cattedrale di Lecce. Nel 1912 assunse l'incarico di maestro della cappella Eusebiana di Vercelli, succedendo a Raffaele Casimiri. Nel 1919 divenne organista e maestro di Cappella del santuario di Oropa, incarico che tenne fino alla morte, il 24 luglio 1937. Nel concerto di Volpiano non mancheranno pagine di Angelo Burbatti, che fu organista e maestro di cappella nella Cattedrale di Ivrea per quarantuno anni, succedendo a Dino Sincero che era stato chiamato ad insegnare nel Liceo Musicale di Torino. L'ingresso ad entrambi i concerti sarà, come di consueto, con libera offerta. Il pubblico potrà accedere seguendo le norme anti Covid 19 attualmente in vigore per l'ingresso nelle chiese. I concerti sono stati organizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali e le parrocchie di Pavone Canavese e di Volpiano.

*m.fa.*

PER IL DETTAGLIO DEI CONCERTI SI PUÒ CONSULTARE  
IL SITO: [WWW.ORGANALIA.ORG](http://WWW.ORGANALIA.ORG)

# Alla scoperta delle dimore storiche di Torino e provincia

**D**omenica 4 ottobre è in programma la decima edizione della Giornata nazionale delle dimore storiche italiane, promossa dall'Adsi con il patrocinio della Commissione nazionale italiana per l'Unesco e di numerosi Enti locali, tra i quali la Città metropolitana di Torino. Sarà possibile visitare gratuitamente le dimore aderenti all'evento dalle 10.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

L'edizione del decennale può contare sulla collaborazione della Federazione italiana amici dei musei e dell'associazione nazionale Case della memoria. Saranno 27 le dimore visitabili in Piemonte e Val d'Aosta, alcune per la prima volta. Nel Torinese si potranno scoprire il fascino e le bellezze architettoniche e paesaggistiche di Casa Lajolo a Piovascasso, dei castelli Galli a La Loggia e Marchierù a Villafranca Piemonte, di Palazzo Castelvecchio a Bricherasio, del parco del castello di Sansalvà a Santena, del castello Provana e di Villa Richelmy a Collegno, del Palazzotto Juva a Volvera e di Villa d'Agliè a Torino. Ogni residenza ripercorrerà le vicende storiche e gli aneddoti che l'hanno vista protagonista, offrendo in molti casi eventi collaterali, come degustazioni di vini o di prodotti delle annesse aziende agricole. Per garantire il rispetto delle norme di sicurezza anti Covid-19 è necessario prenotare la propria visita.

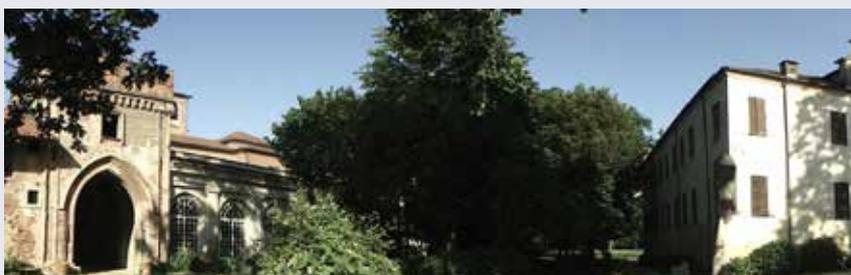
**LE RESIDENZE VISITABILI A TORINO, BRICHERASIO, COLLEGNO, LA LOGGIA, PIOSSASCO, SANTENA, VILLAGGI PIEMONTE E VOLVERA**

## CASA LAJOLO A PIOSSASCO



È nota per il suo giardino su tre livelli e per l'hortus conclusus che riprende le geometrie del giardino all'italiana. Acquistò l'attuale assetto alla metà del XVIII secolo, probabilmente per opera del conte Aleramo di Chialamberto. Con l'estinzione dei Chialamberto, intorno al 1850, la proprietà fu ereditata dai cugini, i conti Lajolo di Cossano, che la possiedono tuttora. Il complesso presenta tre aree principali: il giardino, l'orto e il tradizionale "prà giardin". Al livello più alto del giardino all'italiana vi è il piazzale prospiciente la casa padronale. Le siepi di bosso caratterizzano più diffusamente il secondo livello, suddiviso in un giardino all'inglese e in uno simmetrico all'italiana, con un boschetto di tassi che crea una quinta verde. Il terzo settore ospita un frutteto e un pergolato. Ultimamente l'orto racchiuso da mura è stato oggetto di un intervento che lo ha trasformato in orto-giardino destinato alla produzione orticola, che formalmente riprende le geometrie del giardino all'italiana. È gratuita la visita al giardino e all'orto - giardino, con prenotazione obbligatoria, anche per gruppi con al massimo 15 persone.

## CASTELLO GALLI DELLA LOGGIA



Da tempo trasformato in villa di rappresentanza, appartenne a partire dal XII secolo ai Provana di Carignano. Alla fine del XVI secolo passò a Giacomo Darmelli, che ricostruì le parti danneggiate. I suoi figli ricevettero l'investitura di signori di La Loggia dall'abate di San

L'elevato numero di adesioni - oltre il 10% delle realtà nazionali aperte il 4 ottobre - sottolinea la volontà dei 4500 soci Adsi, di cui 300 circa in Piemonte e Val d'Aosta, di tener fede a un appuntamento che sensibilizza i visitatori sul valore storico, artistico e socio-economico di una parte importante del patrimonio culturale nazionale. Spesso considerate luoghi delle meraviglie inossidabili al tempo, le dimore storiche sono in realtà gioielli fragili, la cui tutela e conservazione sono interamente affidate ai proprietari privati, che si fanno carico di custodirne la storia e preservarne il paesaggio, rendendoli fruibili da tutti. Le dimore storiche contribuiscono a sviluppare un forte senso di appartenenza e ad alimentare un tessuto socio-economico radicato nel tempo. I proprietari, con l'atto di vincolo imposto dallo Stato, sono obbligati alla salvaguardia di questi beni monumentali senza avere in cambio nessun tipo di supporto. Il loro mantenimento può salvare, in questo delicato momento economico, piccole imprese e artigiani, aprendo anche aprire nuove prospettive ai giovani. La Giornata nazionale vuole infatti valorizzare e ringraziare gli artigiani, i restauratori, i giardinieri e tutte le maestranze che localmente affiancano i proprietari nel compito di preservare le rispettive dimore, gli arredi e i giardini storici.

*m.fa.*

Michele della Chiusa. Tra il 1500 e il 1600 le descrizioni parlano del castello di La Loggia come di una fortezza circondata da mura e fossato, munita di ponte levatoio, torre e forno e affiancata dalla cappella di San Giacomo. Nel 1700, grazie ad un matrimonio, il castello, le sue case rurali e 250 giornate di terra passarono ai conti Galli di La Loggia, che nel corso dell'800 ne completarono la trasformazione in villa signorile di rappresentanza. Le visite delle sale da ricevimento del piano terra sono guidate dalla marchesa Emanuela Ripa di Meana, che conosceva bene l'ultima contessa Galli della Loggia, di cui è anche parente prossima. Domenica 4 ottobre sarà allestita un'esposizione di prodotti biologici a km 0, ricavati da coltivazioni nell'antica tenuta moncalierese dei Ripa di Meana, la cui elaborazione è seguita direttamente dal marchese Francesco, presente e a disposizione del pubblico.

### CASTELLO DI MARCHIERÙ DI VILLAGRANCA PIEMONTE



È sempre stato trasmesso per successione diretta o per dote dai Savoia Acaja ai Solaro e poi ai Filippi di Baldissero, antichissima famiglia risalente ad Alineo, visconte d'Auriate nell'878. A tale famiglia appartenne Vittorio Antonio, che nell'assedio di Vienna del 1736 fu aiutante di campo del principe Eugenio di Savoia, feldmaresciallo d'Austria, comandante generale della cavalleria Imperiale asburgica e dell'Armata d'Ungheria. Il castello, noto anticamente come "Marchierutum in Soave" è menzionato per la prima volta in un documento del 1225 per una donazione in favore dell'abbazia di Santa Maria di Cavour sottoscritta nel suo salone. Il complesso architettonico comprende il maniero, il fortilizio e la cappella gentilizia, inseriti in un parco a disegno ottocentesco che comprende a sua volta le antiche scuderie e la cascina di Borgo Soave, entrambe di origini settecentesche. L'ultima erede dei Filippi di Baldissero, Camilla, andò sposa al conte Vittorio Prunas Tola. Tramite il loro figlio primogenito Severino, il castello e la tenuta sono pervenuti agli attuali proprietari, donna Paola Prunas Tola Filippi di Baldissero dei conti Arnaud di San Salvatore e il marito Camillo Mariconda, patrizio napoletano dell'antico Sedile di Capuana. Il 4 ottobre sono in programma visite gratuite e guidate ogni ora alla cappella gentilizia, al parco ottocentesco, al giardino all'italiana e alle scuderie settecentesche. Per la visita alle sale storiche insieme ai proprietari il contributo è di 6 euro.



## PARCO DEL CASTELLO DI SANSALV  A SANTENA

Venne disegnato da Xavier Kurten, paesaggista prussiano che si occup  dei parchi dei Savoia dal 1820 al 1840 e che trasform  il paesaggio naturale santenese in un teatro a misura d'uomo. Nove piante alte oltre 40 metri ricompongono la sagoma del Monviso. A Sansalv  Kurten lavor  per Vittorio Amedeo Balbo Bertone di Sambuy, ministro del Regno di Sardegna e plenipotenziario a Vienna nel 1830, anno in cui Kurten disegn  per la famiglia Cavour il parco di Santena. Sfruttando la posizione dominante del castello, sul margine della terrazza fluviale del Banna, Kurten accolse nel suo disegno la catena delle Alpi e il Monviso e leg  in unico sguardo le tre aree della tenuta: il castello e le pertinenze, il parco e la zona agricola. La sua idea di parco "all'inglese",

contemplava ampi spazi a prato, con gli alberi a fungere da sipario e quinta su scene agricole o gruppi monumentali. La maest  del Monviso   ricomposta dal gruppo delle Nove Piante (esemplari alti oltre 42 metri di cipressi calvi, monumento nazionale) e dalla Grande Quercia, esemplare ultracentenario reso protagonista del genio di Kurten, che trasform  con pochi interventi, il paesaggio naturale in un teatro a misura d'uomo e propose scenari diversissimi per colori, spirito e solennit . La visita dura un'ora e mezza e comprende il parco storico e la serra del Castello, le cascate Pallavicini e gli esterni. I gruppi di 35 persone al massimo partiranno alle 10, alle 12, alle 14,30 e alle 16,30.

## CASTELLO PROVANA DI COLLEGNO

Rivela l'impronta di Guarino Guarini e Filippo Juvarra, fra i maggiori architetti del barocco piemontese. In occasione della Giornata nazionale sar  visitabile la mostra dedicata a Vittorio Emanuele II nel bicentenario dalla nascita. La mostra e la conferenza in programma alle 16 saranno aperte al pubblico e sono organizzate dall'associazione internazionale Regina Elena. Il castello fu edificato da Umberto III il Beato di Savoia intorno al 1171. L'originario impianto comprendeva cinque torri a pianta circolare, a cui si accedeva attraverso un ponte levatoio. Nel corso del XIII secolo venne in gran parte distrutto e poi ricostruito alla fine del secolo a opera di Guglielmo VII di Monferrato. Appartenne al ramo dei principi d'Acaja di Casa Savoia, conti di Collegno, fino all'estinzione della casata. Carlo Emanuele I Duca di Savoia concesse nel 1599 il feudo a Giovanni Francesco Provana di Carignano, primo conte Provana di Collegno. Il figlio Ottavio inizi  i lavori di ampliamento con una parte che rivela la presenza dell'architetto Guarino Guarini. Le guerre rallentarono le opere, che ripresero su progetto di Filippo Juvarra dopo il 1720 e furono terminate poi dall'architetto Alberto Talucchi, riducendone le dimensioni ma rispettando le indicazioni juvarriane. Il maniero   circondato da un ampio parco con piante secolari di maestose dimensioni. Domenica 4 ottobre sar  possibile la visita gratuita e guidata del parco e del piano terreno, alla presenza di figuranti d'epoca.





## PALAZZOTTO JUVA DI VOLVERA

Fa parte del complesso della cascina Pascolo Nuovo. Le prime testimonianze storiche risalgono al 1628, quando la comunità di Volvera vendette al conte Urbano Piossasco Folgoris di Scalenghe una "Cassina della Margheria", ossia del Pasco. Il conte Urbano, governatore di Pinerolo, nel 1630 subì l'assedio francese e fu costretto a capitolare, consegnando la città al nemico. Prima di andare in esilio in Francia, vendette la cascina del Pasco al conte Gettullio Piossasco di Rivalba, archibugliere del duca di Savoia, da cui ricevette il Collare dall'Annunziata. Nel 1794 l'immobile passò all'Opera Pia dell'Albergo di Santa Croce in Villastellone, gestita da un ricco commerciante che si occupava degli indigenti. Nel 1797 Giacomo Pio Juva di Torino comprò la cascina del Pascolo Nuovo, la ristrutturò e costruì il Palazzotto con la torre e il

campanile, facendo dell'edificio la sua residenza estiva. Realizzò il giardino con grandi alberi esotici, la ghiacciaia in pietre di tufo e conchiglie, l'orto padronale e il pozzo. Il pittore Mariani dipinse le volte dei saloni del piano terreno con vedute dei castelli della valle del Reno e del castello di Heidelberg. La parte della dimora aperta gratuitamente al pubblico comprende il giardino, il cortile e la parte agricola. A pagamento si possono visitare il parco e il piano terreno del Palazzotto. Domenica 4 è in programma uno spettacolo del gruppo "Historia Subalpina".

## PALAZZO CASTELVECCHIO DI BRICHERASIO

Sarà visitabile per la prima volta. In origine casa popolare, oggi condensa in sé più stili, con la facciata neoclassica e il lato che affaccia sul giardino con le tipiche logge settecentesche, tratti ottocenteschi e motivi floreali liberty. Il palazzo fu per tre secoli la residenza dei conti Ricca di Castelvecchio. Nel '700 fu ingrandita quella che all'epoca era una casa popolare costruita sulle antiche mura del castello del XVI secolo, demolito nel XVII dai francesi. Domenica 4 sarà possibile visitare gratuitamente il giardino, il cortile, l'ingresso interno del palazzo e la cantina. Si potranno ammirare a pagamento i saloni del primo e del secondo piano. L'ingresso costa 8 euro e comprende in omaggio 1 kg di riso prodotto dalla famiglia Andreis. Le visite guidate partiranno ogni ora.





## VILLA RICHELMY A COLLEGNO

Fu costruita su progetto dell'architetto Carlo Ignazio Galletti nel 1774 come luogo di villeggiatura del banchiere Pietro Rignon, che la volle dotata di una cappella interna al corpo di fabbrica e di un grande parco cintato. Ancora oggi nel parco si possono ammirare piante secolari ed elementi architettonici di pregio, come una piccola peschiera, uno scalone monumentale e artistiche rovine. Gli interni, di sobria e signorile eleganza, si conservano sostanzialmente intatti. Ereditata da una figlia del fondatore, Gertrude Cottolengo Rignon, la residenza fu da costei assegnata alla propria figlia, Olimpia Cottolengo, che la recò in dote nel 1808 ad Agostino Richelmy. La proprietà è rimasta ai Richelmy sino ai giorni nostri.

I discendenti diretti del fondatore la abitano stabilmente, dopo aver intrapreso recentemente interventi manutentivi e conservativi, tuttora in corso. Nella giornata del 4 ottobre si potranno visitare gratuitamente il parco, il cortile e due saloni al piano terreno, mentre la visita alle stanze private del secondo piano costerà 5 euro a persona.



## VILLA D'AGLIÈ A TORINO

Dall'immutato fascino settecentesco, fu proprietà del duca Carlo Emanuele Filiberto. Dopo essere stata acquistata dall'avvocato legato alla corte sabauda Gaspare Bellezia, all'inizio dell'800 passò a sir John Foster, ambasciatore d'Inghilterra a Torino, il quale trasformò il giardino all'italiana in giardino romantico, piantando cedri del Libano, sequoie e ippocastani, potendo contare sulla consulenza dell'architetto paesaggista Russel Page. In seguito sul giardino intervenne anche l'architetto Stefano Giacosa. Dal 2007 il complesso fa parte del registro nazionale dei giardini storici. La villa collinare è circondata da un parco storico di ippocastani e tigli ed è rimasta pressoché immutata nel tempo, con i suoi soffitti a cassettoni decorati e le stanze con carta da parati cinese.

# Un seminario nazionale di gnomonica ad Ala di Stura

**S**i parla di gnomonica, la tecnica relativa alla costruzione di meridiane, nel XXIII Seminario nazionale che si svolge al Grand Hotel di Ala di Stura dal 2 al 4 ottobre. L'incontro, organizzato dalla Sezione quadranti solari dell'Unione astrofili italiani, dal Coordinamento gnomonico italiano, dalla rivista Orologi solari, dal progetto Sundial Atlas e dalla amministrazione comunale di Ala di Stura, sarà aperto a tutti gli appassionati della materia. I lavori congressuali sono accompagnati da eventi collaterali. Sabato 3 ottobre alle ore 15 è prevista una facile escursione

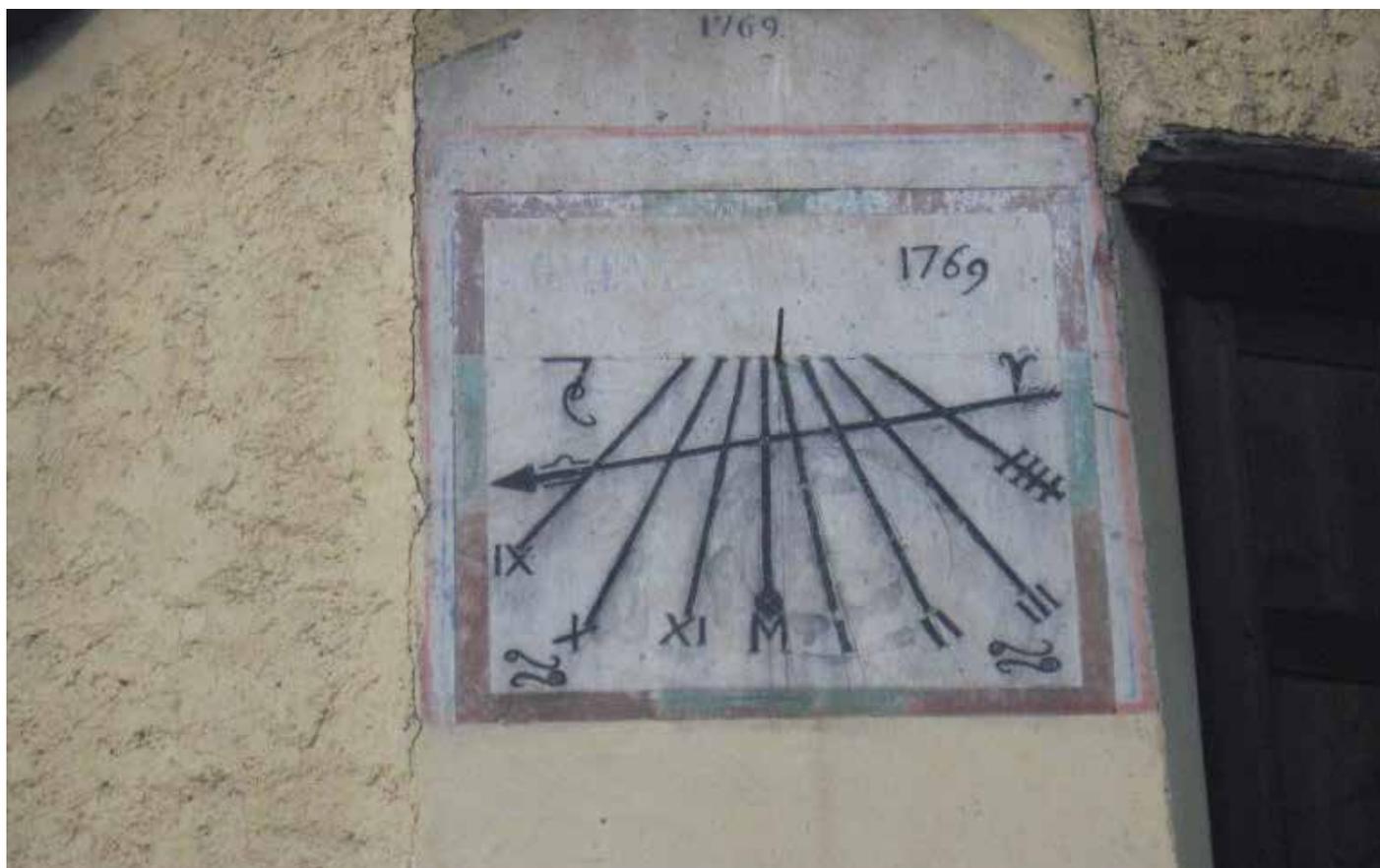
con visita al patrimonio gnomonico di Ala di Stura e delle frazioni vicine al centro, mentre la domenica pomeriggio è dedicata al tour delle meridiane dislocate nelle frazioni più distanti. Per chi si fermasse ad Ala di Stura anche il lunedì, potranno essere organizzate passeggiate con una guida naturalistica o visite guidate su richiesta. Possibili mete sono: il Museo delle guide alpine di Balme, il birrificio e la fonte delle acque minerali di Balme, il Piano della Mussa.

Dopo la cena del venerdì, in un sala del Grand Hotel, è previsto un incontro con discussione e

confronto su argomenti e problematiche gnomoniche di interesse generale. In particolare dovrà essere definita la sede e la data del XXIV Seminario nazionale di gnomonica.

Il Comitato organizzatore è costituito dagli gnomonisti Giuseppe De Donà, Gianpiero Casalegno, Francesco Caviglia, Luigi Ghia e dai consiglieri Nicoletta Peracchione, Giuliana Zezza, Alessia Maronero dell'amministrazione comunale di Ala di Stura.

*a.ra.*



PER RIMANERE COSTANTEMENTE INFORMATI SULLE INIZIATIVE DELL'ECOMUSEO SI POSSONO SEGUIRE LE PAGINE SOCIAL O IL SITO INTERNET [WWW.ECOMUSEOMINIERE.IT](http://WWW.ECOMUSEOMINIERE.IT)

# Al via la terza edizione di Colline Cultura Photo Festival

**P**rende il via sabato 3 ottobre Colline Cultura Photo Festival, un progetto ideato e voluto dall'associazione culturale Arketipo in collaborazione con diverse associazioni del territorio. Il progetto, giunto alla terza edizione e patrocinato da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino, è organizzato in collaborazione con i comuni di Gassino Torinese, Castiglione Torinese, San Raffaele, Sciolze, Cinzano e Rivalba, sede principale di questa edizione 2020 che ha per tema "L'uomo, la natura e il paesaggio". Un paesaggio inteso come territorio, civiltà, culture, luoghi nei quali il concetto dello scambio e dell'arricchimento è centrale. L'idea degli organizzatori è quella di "invadere" culturalmente anche quest'anno il territorio e sentire nell'aria l'energia della musica, del

teatro, della natura e della fotografia. Sentirsi assediati da numerosi turisti e curiosi che in occasione dell'evento scopriranno nuovi territori.

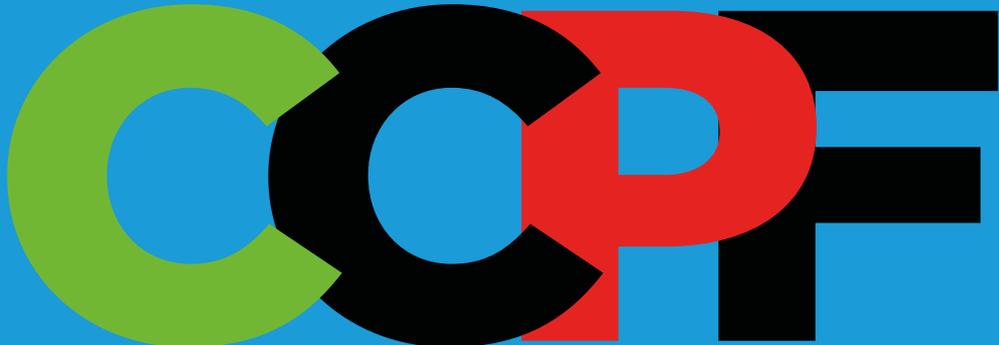
Il festival prende il via sabato 3 ottobre alle ore 14 a Rivalba con l'inaugurazione della mostra fotografica "Natura & uomo, il paesaggio come cultura", 40 immagini dal mondo realizzate dai Master Photographer di FotoVideoAcademy Italia.

Durante il fine settimana si svolgono il workshop "Scatto singolo o progetto fotografico?" con Edoardo Agresti, l'"aperitivo fotografico" grazie alla collaborazione dei ristoranti Defilippi e Il Castello e l'incontro "Il racconto fotografico" condotto da Michele Dalla Palma, coordinatore del Team Photography Expeditions National e da Edoardo Agresti.

Gli appuntamenti proseguono poi domenica 4 ottobre e nel fine settimana del 10 e 11 ottobre.

Nell'ambito di Colline Cultura Photo Festival rientrano anche le mostre "Allegro ma non troppo" di Ugo Galassi a Gassino; "Di alberi, di acqua, di nebbie" di Erminio Annunzi a Castiglione; "Paesaggi di neve" di Renato Ballatore a San Raffaele; "Quattro passi tra le nuvole" di Floriano Ferro a Sciolze e "Il fiume Po" a cura del Gruppo Fotografico Timephoto a Cinzano.

*a.ra.*



**CASTIGLIONE | CINZANO | GASSINO |  
RIVALBA | SCIOLZE | SAN RAFFAELE |**

**COLLINE CULTURA  
PHOTO FESTIVAL**

INFO E PROGRAMMA COMPLETO

[HTTPS://WWW.COMUNE.RIVALBA.TO.IT/IT-IT/AVVISI/2020/CULTURA/COLLINE-CULTURA-PHOTO-FESTIVAL-168523-1-9ADDBA48B7E3761A53A769C1F758EB42](https://www.comune.rivalba.to.it/it-it/avvisi/2020/cultura/colline-cultura-photo-festival-168523-1-9ADDBA48B7E3761A53A769C1F758EB42)

# A Giaveno novità e tradizione per il Fungo in festa

**A** Giaveno da qualche settimana i funghi sono arrivati nel mercato dei boulajour in piazza Molines: porcini, garitôle, mùtun, fré, famiole e altre bontà controllate e certificate. Il re dei boschi della Val Sangone è ovviamente il porcino, intorno a cui si è costruita l'identità enogastronomica della Città di Giaveno e del territorio. Perché sono importanti il pane locale, le patate di montagna, il miele e i formaggi, ma quando si sente parlare di Giaveno la mente corre subito ai funghi e ai boschi. Il fungo di Giaveno è ricercato sui mercati da decenni e vi sono boulajour che sul fungo hanno costruito fortune economiche. I segreti dei posti in cui si possono raccogliere i porcini - dietro un albero, sotto l'erica, di fianco al muschio - si tramandano da una generazione all'altra al riparo da orecchie indiscrete.



Quando arriva l'autunno al mercato di Giaveno i boulajour litigano più o meno amichevolmente, confrontano, misurano, invidiano, inveiscono, sotto gli occhi divertiti dei clienti, mentre giornalisti e fotografi si affannano alla ricerca dello scatto del fungo con le forme più strane.

Domenica 11 ottobre il programma della trentanovesima edizione di "Fungo in festa" proporrà eventi consolidati e novità. Meteo permettendo, nell'anno della riscoperta del turismo fuori porta, lento responsabile ed ecologico, avranno sicuramente successo le due passeggiate per famiglie alla ricerca del fungo e alla scoperta del bosco di domenica 11, a cura dell'associazione Valsangone Turismo, contattabile al numero telefonico 011-9374053. Interessante anche la prima edizione della Fungopedalata di sabato 3 lungo le vie di borgata Sala. La pedalata si concluderà all'azienda agricola Aldo Ver-

sino, con la visita della cascina e la degustazione di formaggi, vini e risotto ai funghi. Il ritrovo è alle 16 nei pressi di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Per informazioni si può telefonare all'ufficio turistico comunale al numero 011-9374053.

L'edizione 2020 di Fungo in Festa, patrocinata come sempre dalla Città metropolitana di Torino, è stata rimodulata per rispettare le normative anti Covid-19, senza però perdere la sua attrattiva fondamentale: i "boleti" rinomati da secoli, inseriti nell'Atlante dei prodotti agroalimentari tradizionali del Piemonte e difesi dalla denominazione Fungo Porcino di Giaveno, per distinguerli da quelli di altra provenienza che non hanno le medesime caratteristiche organolettiche. Nell'archivio comunale è conservata una ricevuta del 1659, a pagamento di una ragazza di Giaveno che aveva portato funghi a Madama Reale di Savoia, ospite al Palazzo Abbaziale.

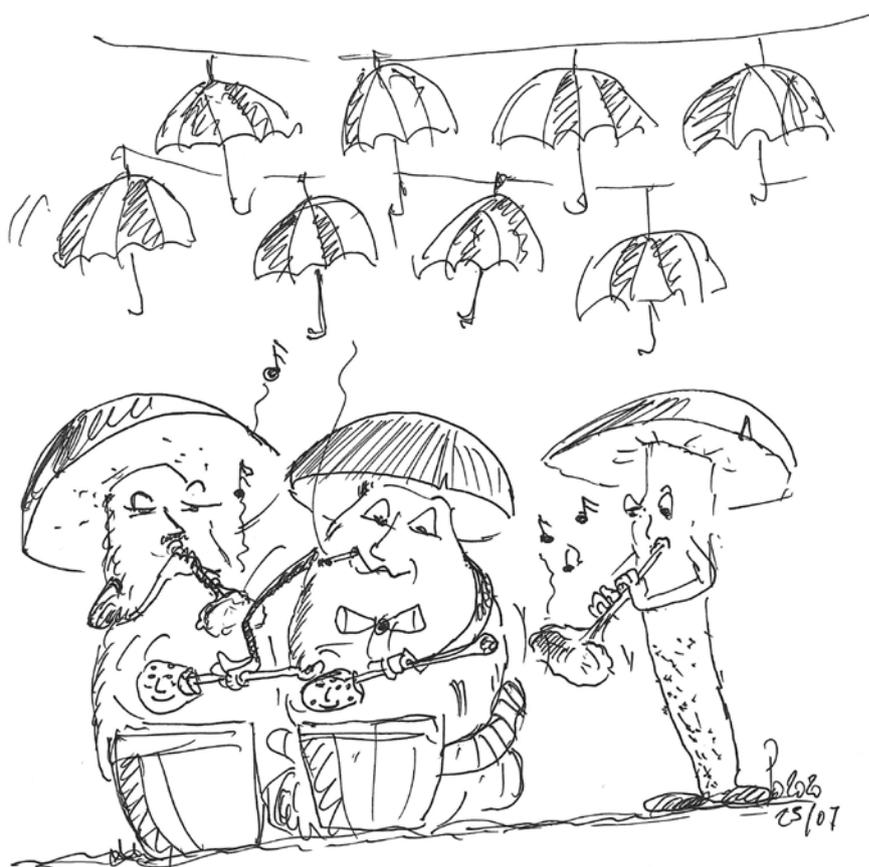


## DAL 2021 LA QUALIFICA DI FIERA REGIONALE

L'obiettivo del Comune è di creare a Giaveno un sistema integrato che, all'insegna del fungo, consenta di vivere una "food experience" completa, che ruota intorno a produzione, conoscenza, tradizione, ristorazione e lavorazione. In questo senso è importante il fatto che la quarantesima edizione di Fungo in Festa, che si svolgerà nell'autunno di 2021, potrà fregiarsi per la prima volta del titolo di fiera regionale, riconosciuta recentemente dal settore commercio e terziario della Regione Piemonte. La qualifica permetterà alla manifestazione di essere inserita nel calendario fieristico regionale e godere così di una promozione riservata ad una cinquantina di fiere piemontesi.

## GUSTARE, CERCARE E ACQUISTARE I FUNGHI

I ristoratori giavenesi sono maestri nell'esaltare il gusto dei funghi, secondo ricette che si trasmettono attraverso le generazioni, così come i segreti dei cercatori. I ristoranti cominciano a proporre i loro menù tradizionali non appena è disponibile il prodotto. L'Unione dei Comuni Montani Val Sangone, che gestisce il servizio micologico di controllo dei funghi in piazza, ha predisposto quest'anno un cestino di carta per la vendita, in modo che tutti i venditori possano avere lo stesso recipiente. Il cestino riporta una mappa della Val Sangone e la foto del primo mercato storico del fungo, in Vicolo della Breccia. Da oltre quarant'anni il mercato si svolge in piazza Molines, oggi lungo il lato parallelo a via Coazze. Le associazioni dei boulajour locali sono state



IL TRIO PORCINO  
ALLA FESTA DEL FUNGO

dotate dal Comune di tavoli di legno e ombrelloni gialli con la scritta "Mercato del fungo di Giaveno". Il posizionamento dei venditori in questo spazio è garanzia di qualità per l'acquirente, in quanto coloro che sono ammessi al mercato hanno frequentato un corso di micologia e appartengono alle associazioni Amici dei Funghi della Val Sangone e Bolajor Valsangone, che tutelano il prodotto e ne garantiscono la provenienza locale. I venditori dichiarano di attenersi al regolamento di vendita. Il loro prodotto è certificato da un micologo esperto, a disposizione gratuitamente anche dei privati che vogliono far riconoscere i funghi raccolti prima di mangiarli. Il voucher giornaliero per la raccolta dei funghi da

quest'anno è anche valido per i parcheggi. Si acquista nei locali convenzionati e all'ufficio turistico comunale. Nel giorno del suo utilizzo si grattano data e orario di arrivo.

## IL PROGRAMMA

Domenica 11 ottobre in piazza Mautino dalle 9 alle 19 sarà allestita la tradizionale mostra micologica e fotografica curata dall'associazione Micologica Piemontese di Venaria. Ci saranno anche un'esposizione di vignette e una di opere artistiche dedicate al fungo. Allo show cooking delle 15 parteciperanno gli chef Matteo Baronetto del Cambio di Torino, Alessandro Mecca dello Spazio7, Cesare Grandi de "La limonaia" e Giorgio Cotti del Gaudenzio,

insieme al sommelier Antonio Dacomo. In piazza Molines dalle 9 alle 18 ci saranno gli stand con i prodotti del territorio. Alle 12 in quello della Nuova Proloco di Giaveno ci sarà la distribuzione di funghi e patatine fritte da passeggio. Alle 15 è in programma lo spettacolo musicale con Piero Montanaro e la corale "Le Voci del Piemonte"; a seguire la premiazione dei boulajour e degli chef del fungo di Giaveno alla presenza delle autorità. Nelle vie Umberto I e Maria Ausiliatrice e in piazza Sclopis ci saranno le bancarelle della creatività e dei manufatti e il punto fotografico. In piazza San Lorenzo sul lato del Sacro Cuore dalle 10 alle 18 ci saranno i divertimenti e le attrazioni di "Fungo Bimbi", con i giochi in legno itineranti. Dalle 11 alle 12 è in programma uno show cooking con Angela Anna Ventruti. In via Ospedale dalle 10 alle 18 tornerà il raduno di auto d'epoca del Club de Voiture Ancienne de Saint Jean de Maurienne, cittadina della Savoia gemellata con Giaveno. In viale Regina Elena ci sarà l'area shopping dalle 9 alle 18. Nelle piazze del centro storico l'evento "Giaveno auto e moda" proporrà uno shooting



GIAVENO "CITTÀ DEL FUNGO"

fotografico a cura del Cinema District Hub e un'esposizione di auto d'epoca con la presenza di modelle e modelli in abiti storici. Accompagnano la manifestazione la settima edizione della Fiera del Libro - da giovedì 8 a domenica 18 ottobre in piazza San Lorenzo lato ufficio turistico - e l'apertura del Museo del Fungo in via Stazione, da domenica 4 a domenica 11 ottobre. Fungo in Festa sarà preceduto domenica 4 ottobre dalla fiera commerciale d'autunno dalle 8 alle 18, mentre dalle 14,30 alle

18,30 nella sede di piazza San Rocco 12 si festeggerà l'undicesimo compleanno dell'associazione Donnedivalle. Sabato 10 ottobre alle 17 a Villa Favorita si terrà un convegno sul tema "Giaveno e il fungo, una risorsa per il territorio e il turismo". Sempre sabato 10 è in programma la camminata per adulti "Una giornata da boulajour" a cura dell'associazione Valsangone Turismo.

*m.f.a.*

Con il patrocinio di

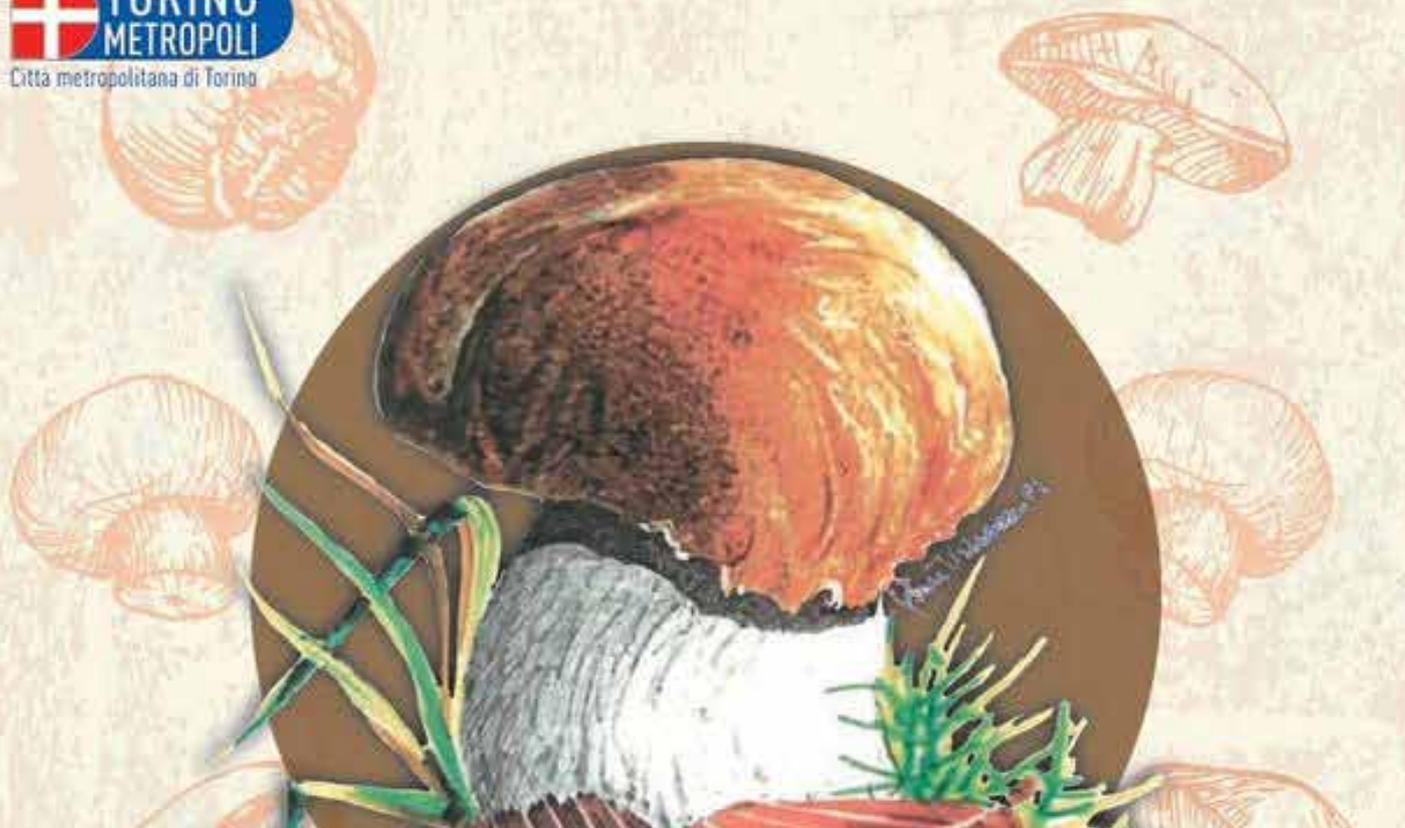


Pro loco Giavenese

Città di Giaveno



Città metropolitana di Torino



# FUNGO *in* FESTIA



## GIAVENO

## OTTOBRE

# Shimano Italian Bike Test

*A Sant'Ambrogio alla prova le bici sportive e da città*

**S**i svolge a Sant'Ambrogio sabato 10 e domenica 11 ottobre Shimano Italian Bike Test, il più importante bike test tour in Italia dedicato alla prova di mtb, e-mtb strada, e-road bike, gravel, enduro, urban bike per appassionati, media di settore, negozianti specializzati e i loro clienti.

Dopo il debutto dello scorso anno l'importante evento è pronto a tornare all'ombra della Sacra di San Michele, negli ampi spazi del Birrificio San Michele.

Durante il fine settimana si potranno scoprire e testare in anteprima tutte le novità che verranno proposte dal mercato nel 2021. Si potranno provare le bici su tracciati tecnici che permetteranno di arrivare ai piedi della Sacra di San Michele o nel cuore del Parco naturale dei Laghi di Avigliana.

Per partecipare a Shimano Italian Bike Test è obbligatoria la registrazione gratuita. Una volta arrivati all'evento sarà sufficiente presentare all'ingresso il QR Code ricevuto con la conferma iscrizione, accedere al Village e recarsi presso gli stand per richiedere il test di una bici.

*a.r.a.*



INFO: [HTTPS://ITALIANBIKETEST.IT/TAPPE/PIEMONTE/](https://italianbiketest.it/tappe/piemonte/)

GLI ORARI: SABATO 10 OTTOBRE H. 9 – H. 18 DOMENICA 11 OTTOBRE H. 9 – H. 17

# In partenza l'ottava edizione del Festival dell'innovazione e della scienza

**C**on "StranaMente" dal 10 al 17 ottobre ritorna il Festival dell'innovazione e della scienza di Settimo Torinese che, come già accade da qualche edizione, coinvolgerà oltre a Settimo anche alcuni comuni del territorio metropolitano: Castiglione Torinese, Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Rivoli e San Mauro.

Un appuntamento atteso, fortemente voluto e affatto scontato a causa delle problematiche e le incertezze legate all'emergenza Covid-19.

Sarà necessariamente un'edizione diversa dalle precedenti: gli eventi verranno svolti in sicurezza, con un numero di posti ridotti, distanziati e con prenotazione; molti eventi si terranno all'aperto e molti incontri saranno trasmessi in diretta streaming da 7Web.tv, la web tv della Città di Settimo, uno strumento nuovo che renderà il Festival fruibile sui social, sul web, in diretta e on demand.

Mancheranno i laboratori didattici in presenza che lo scorso anno avevano coinvolto 12.500 studenti, ma ci saranno laboratori sperimentali sul Cervello - tema di questa edizione - rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado fruibili da remoto e, laddove possibile, in presenza presso la Biblioteca Archimede. Ci sarà Science Square, tre giornate di eventi in piazza

Campidoglio con tanti piccoli corner scientifici. Non ci sarà per le scuole superiori il premio Archimede Lab, ma ci sarà la straordinaria opportunità di partecipare agli eventi speciali del Festival dei giovani che dopo Gaeta e Reggio Emilia arriva a Settimo Torinese.

Dal 13 al 16 ottobre infatti sarà ospitata in città la prima edizione del Festival dei giovani in Tour dedicato alla Generazione Z con iniziative in streaming e in presenza sui temi più sentiti dagli adolescenti, protagonisti assoluti dell'iniziativa.

In occasione dell'ottava edizione del Festival dell'Innovazione e della Scienza nel centro storico di Settimo Torinese verrà installata una scenografia luminosa che dal tardo pomeriggio fino a sera illuminerà il palazzo comunale e la torre medioevale, mentre dal 5 al 31 ottobre, all'Ecomuseo del Freidano si potrà visitare la mostra "FullColor. Emozioni a colori", il racconto sensoriale della fotografia, a cura dell'Associazione Arketipo e Sprea Editor.

Il Festival dell'innovazione e della scienza di Settimo Torinese, patrocinato anche dalla Città metropolitana di Torino, è organizzato da Città di Settimo Torinese, Fondazione ECM, Biblioteca Archimede, Ecomuseo del Freidano.

*Denise Di Gianni*



INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E PROGRAMMA COMPLETO SU  
[WWW.FESTIVALDELLINNOVAZIONE.SETTIMO-TORINESE.IT](http://WWW.FESTIVALDELLINNOVAZIONE.SETTIMO-TORINESE.IT)



## Aspettando la Notte dei Ricercatori - Sharper Night

### Programma dal 2 al 9 ottobre

2 ottobre h.17,30

#### "Come suona la Divina Commedia in francese?"

Dalla Cavallerizza Reale in diretta streaming su <https://media.unito.it>

2 ottobre h.21

#### "La Ricerca a piccoli passi", spettacolo di Tommaso Massimo Rotella

Centro per lo studio delle Biotecnologie Molecolari (via Nizza, 52 – Torino)

3 ottobre h. 14,30 e h. 16

#### "Scienziati famosi"

Visita al Cimitero Monumentale tra i protagonisti della medicina torinese a cura del Museo di anatomia umana "Luigi Rolando"

6 ottobre h. 21

Due punti - Festival diffuso su cibo, ecosistemi e cultura:

#### "Allevamento e libertà di scelta: un futuro possibile per una visione antica"

Evento online sulla pagina Facebook @duepuntifestival

6 ottobre h.17

#### "La vocazione verde del quartiere San Salvario e la collezione pomologica di Garnier Valletti"

Visita guidata nel quartiere San Salvario a cura del Museo della Frutta

7 ottobre h. 17

#### "La vocazione verde del quartiere San Salvario e la collezione pomologica di Garnier Valletti"

Visita guidata nel quartiere San Salvario a cura del Museo della Frutta

7 ottobre h.21

#### "La cura della casa comune di Padre Enzo Bianchi" – Festival Plant Health 2020

Centro Congressi Unione Industriale

8 ottobre h. 18

#### "Il conte dei rospi: 'I cunt di babi' per la rassegna Teatro e Scienza

Biblioteca Civica Centrale

8 ottobre h. 17

#### "I luoghi di Lombroso

Visita guidata per le vie del centro cittadino a cura del Museo di antropologia criminale "Cesare Lombroso"

### Programma completo su:

Università degli studi di Torino [WWW.UNITO.IT/ATENE0/GLI-SPECIALI/NOTTE-EUROPEA-DEI-RICERCATORI-2020](http://WWW.UNITO.IT/ATENE0/GLI-SPECIALI/NOTTE-EUROPEA-DEI-RICERCATORI-2020)

Politecnico di Torino [WWW.POLITOCOMUNICA.POLITO.IT/EVENTS/APPUNTAMENTI/NOTTE\\_EUROPEA\\_DEI\\_RICERCATORI\\_2020](http://WWW.POLITOCOMUNICA.POLITO.IT/EVENTS/APPUNTAMENTI/NOTTE_EUROPEA_DEI_RICERCATORI_2020)

526° edizione  
della Fiera Franca  
del Grand  
Escarton



# 9° GIORNATA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE OCCITANA, FRANCOPROVENZALE, FRANCESE

SABATO 3 OTTOBRE 2020  
AUDITORIUM – IISS DES AMBROIS  
OULX

*Oulx, Autumn Afternoon - Foto di Gabriele tratta dal gruppo Flickr "La città metropolitana di Torino vista da voi"*



## INCONTRO CON GLI STUDENTI

Ore 10 - **12 Canti per 12 Lingue**

*Lo spettacolo è un omaggio alle minoranze linguistiche storiche in Italia, tutelate dalla legge 482 del 1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".*

*Una creazione che unisce musica, canto, recital e multimedialità. Dario Anghilante, voce narrante - Paola Bertello, voce - Flavio Giacchero, clarinetto basso, sax soprano, cornamuse - Luca Pellegrino, voce, fisarmonica, ghironda - Marzia Rey, voce, violino.*

## POMERIGGIO CULTURALE

Ore 15,30 - **Saluto delle autorità**

**CREAR AL PAIS** a cura di Matteo Rivoira, Università degli Studi di Torino

**Transumare** Video-poesia di Andrea Fantino, testo di Roland Pecout, voce recitante Dario Anghilante

**Moun paï, ma lènga, ma gen** Riccardo Colturi - Un corto documentario di Andrea Fantino dedicato al poeta Riccardo Colturi di Fenils

**Brics** presentazione del libro di poesie di Luca Poetto

**Linhas de temps** presentazione del libro di poesie di Daniele Dalmasso

**Le lingue minoritarie e i social** campagna di sensibilizzazione sul Covid-19 (già realizzata) e lancio della campagna sulla biodiversità

Ore 21 - **12 Canti per 12 Lingue** con Dario Anghilante, voce narrante - Paola Bertello, voce - Flavio Giacchero, clarinetto basso, sax soprano, cornamuse - Luca Pellegrino, voce, fisarmonica, ghironda - Marzia Rey, voce, violino



REGIONE  
PIEMONTE

Info: Francesca Bussolotti 3495011187, Agnes Dijaux 3284730692  
chambradoc@chambradoc.it - www.chambradoc.it

Progetto promosso dalla Città metropolitana di Torino, realizzato dalla Chambrà d'Òc, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla legge 482/99, "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", coordinato dalla Regione Piemonte.